GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	31	16	2 50
Stati fuori dell'Unione Post. — spedizione quotid.	35	18	3 —
— settim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

PREMIO STRAORDINARIO

È dato a tutti coloro che si associeranno alla *Gazzetta Piemontese* dal 1° al 31 dicembre.

Tutti gli associati dal 1° al 31 dicembre potranno scegliere nello speciale catalogo (rosso) da noi pubblicato libri pel valore di **lire 1 80.**

Per ricevere il catalogo basta inviare all'Amministrazione od alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* un biglietto di visita.

L'abbonamento alla *Gazzetta Piemontese* dal 1° al 31 dicembre costa **L. 1 80.**

Gli abbonamenti ordinari alla ***Gazzetta Piemontese*** *costano meno che gli abbonamenti a qualsiasi altro giornale*, cioè: L. 18 all'anno; L. 10 al semestre; L. 5 al trimestre; L. 1 80 al mese, e *danno diritto ad importanti premi.*

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Domenica, 3 dicembre*).

Estero. — *Francia.* — Scade il tempo utile per le dichiarazioni di residenza imposte agli stranieri.
Elezione dei delegati dei Consigli municipali per le elezioni senatoriali che avranno luogo il 7 gennaio.

Italia. — A Milano Congresso repubblicano per discutere il programma economico del partito.
A Pontassieve (Toscana) inaugurazione del Circolo socialista coll'intervento dell'on. Ferri.
A Paola (Cosenza) elezioni per la rinnovazione della metà dei consiglieri della Camera provinciale di commercio.
A Carpi (Modena) inaugurazione della bandiera della Lega socialista.
A Padova nell'aula magna dell'Università commemorazione del senatore prof. Giampaolo Tolomei.
Da Genova parte pel Plata il piroscafo *Vittoria* della Società « La Veloce ».

Piemonte. — A San Maurizio Canavese banchetto sociale degli impiegati governativi e comunali della regione.
A Masserano pranzo al sindaco.
A Cuneo, nel salone del Comizio Agrario, conferenza del prof. Ulisse Grandi sui *Concimi di stalla e le concimaie.*
A Saluzzo per cura dell'ing. Giuseppe Barale incominciano le lezioni di preparazione agli esami di abilitazione alla conduzione delle caldaie e macchine a vapore.
A Settimo Vittone festa patronale.
A Vercelli concerto di beneficenza al teatro Civico dato dal Circolo mandolinistico *L'Esercito* di Torino.

Torino. — La Classe di scienze fisiche della Reale Accademia delle Scienze tiene seduta pubblica alle ore 13.
Alla Società Generale fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni elezione del presidente e di venti rappresentanti.
Alla Società Protettrice degli animali adunanza plenaria dei soci alle ore 14,30.
Alle ore 14 premiazione degli allievi d'ambo i sessi dell'Istituto israelitico Colonna e Finzi.
L'Associazione Universitaria, alle ore 14,45 solennizza il 5° anniversario della sua inaugurazione. Terrà una conferenza il prof. Lombroso sul tema: *Le piaghe d'Italia*. Seguirà un concerto.

PER TELEGRAFO DA ROMA

LA CRISI MINISTERIALE.

Difficoltà e ritardi.

1, *ore* 16,15.

Come vi ho lasciato intravedere nei miei precedenti telegrammi, le cose per la combinazione del nuovo Gabinetto procedono tutt'altro che facili e liscie. Sono insorte difficoltà di cui non si può certamente misurare tutta la portata, ma che devono ripetere la loro origine o da alcuni punti essenziali del programma e dalla distribuzione stessa dei portafogli.

Voi sapete che il programma di governo non si può concretare se non si pongono per base i mezzi di fare al pareggio nel bilancio. E per arrivare il pareggio, che è provvedimento urgente, non bastano le economie immediate che si possono fare sui vari bilanci, perchè piccole; nè servono le economie derivanti da riforme organiche, sulle quali per intanto non c'è da far conto. Dunque, anche dato che si possano raggranellare una diecina o due di milioni in economie, restano però sempre a provvedere altri quaranta e cinquanta milioni di maggiori introiti.

Dall'altro canto non si può riaprire la questione militare; interrogati i tecnici, questi affermano e spergiurano che la somma dei 246 milioni consolidata non basterebbe ancora al mantenimento della forza organica dell'esercito. A sminuire questa forza con la soppressione di alcuni corpi d'esercito, come vorrebbero quei della scuola lombarda, non ci si pensa; nè lo Zanardelli potrebbe accettare un tale provvedimento in contraddizione alle proprie dichiarazioni.

Epperò i ministeriabili si trovano di fronte al problema che il Ministero passato s'era proposto di risolvere: aumento di entrate mediante nuove imposte.

Evidentemente questa dura necessità deve tornare un po' ostica a taluni, che troppo si sono abbandonati alla critica dei sistemi altrui, che hanno fatto gran rumore intorno alle economie possibili e impossibili. Vicini al potere le cose si vedono un po' diversamente che dal posto di semplici deputati o senatori, e non fa piacere trovarsi nella necessità di sconfessare coi fatti quello che si era detto con le parole.

Quindi le incertezze, le discussioni, i dubbi, i colloquii, le trattative si prolungano senza che si veda avvicinarsi una conclusione.

Stamane, come vi ho detto, Zanardelli ha avuto un nuovo colloquio con Saracco; i due uomini stettero in conferenza assai a lungo; dicesi che vi abbiano discussa ne' suoi più minuti particolari la questione finanziaria; ma si ignorano quali siano state le conclusioni.

Alcuni affermano che le decisioni si conosceranno domani, sebbene assicurino che l'entrata di Saracco si va facendo vieppiù problematica. Pare infatti che egli non intenda di accettare il portafoglio degli esteri, che gli è stato realmente offerto.

Voi comprenderete tutta l'importanza di una tal voce; se vera, verrebbe a mancare uno dei cardini su cui doveva fondarsi il futuro Gabinetto; nè è facile prevedere quali conseguenze porterebbe con sè un tale spostamento.

Aggiungete a tutte queste dubbiezze il fatto che l'on. Sonnino-Sidney, interrogato da qualche amico, si tiene nel massimo riserbo; e voi comprenderete facilmente quanti e quali siano i commenti e le ipotesi che si vanno facendo.

Frattanto stasera è atteso un altro dei candidati al portafoglio, l'on. Vacchelli.

1, *ore* 21.

Le fasi della crisi ministeriale paiono variare a ogni ora. Vi ho segnalato questa sera come, dopo i nuovi colloquii seguiti fra Zanardelli e Saracco e fra Saracco e Sonnino, dicevasi che la combinazione si fosse fatta vieppiù incerta.

Questa sera invece gli accordi fra Zanardelli e Sonnino si ridavano quasi per sicuri, soggiungendosi che Saracco, pur rimanendo estraneo alla combinazione, darebbe il suo appoggio al nuovo Gabinetto. Frattanto si annunziava che questa sera lo Zanardelli avrebbe conferito con Fortis e con Vacchelli.

Forse più tardi si avranno maggiori ragguagli. Intanto spigolo nella cronaca dei giornali.

Il *Fanfulla* crede che, dopo il rifiuto di Saracco, Zanardelli offrirebbe il portafoglio dell'agricoltura a Fortis e quello degli esteri al generale Dal Verme.

L'*Opinione*, constatando che neppure oggi la composizione del Ministero si può dire assicurata, dice che Saracco oggi ha conferito per ben due ore col Re. Soggiunge che le difficoltà sono sempre tutte di cose non di persone (*sic*). Si tratta di mettersi d'accordo sopra una serie di gravi provvedimenti, e finchè un programma non sia per essi concretato nulla può dirsi concluso. Dice inoltre che la discussione è certo bene avviata, ma lungi dalle conclusioni (*sic*).

Come vedete, sarebbe poco ottimista il linguaggio dell'*Opinione*, la quale termina dicendo di non poter dire di più e aggiungendo soltanto che Saracco ha data già una risposta decisiva circa la fattagli offerta del portafoglio degli esteri, che cioè egli non poteva che declinarla.

Mentre l'*Opinione* parla a questo modo, il *Diritto* crede di sapere che Saracco ha rifiutato il portafoglio delle finanze, mentre accetterebbe invece quello degli esteri. Lo stesso giornale crede possibile la permanenza di Racchia alla marina e non crede probabile l'entrata di Morin, che è malato, in questo dicastero.

Parlando delle visite fatte da Zanardelli a Crispi e a Nicotera, il *Diritto* ricorda essere cortese consuetudine di chi fu incaricato di comporre il Ministero di recarsi a visitare coloro che lo designarono alla Corona.

Secondo la *Riforma*, Vacchelli avrebbe già accettato di partecipare al Ministero, mentre Saracco non entrerebbe. Anche questo giornale però conferma che Saracco darebbe, in ogni modo, il suo appoggio.

Mi consta che l'on. Fortis si è recato ora a conferire con Zanardelli.

1, *ore* 22,20.

La *Tribuna* dice che, dopo la conferenza avuta con Sonnino e Saracco, l'on. Zanardelli si recò a conferire anche con Racchia e Pelloux. Dice che la candidatura del generale Primerano al portafoglio della guerra è ormai eliminata, poichè le sue idee circa il bilancio della guerra non collimerebbero con quelle della maggioranza parlamentare. Soggiunge che ora si parlerebbe della candidatura di San Marzano.

Lo stesso giornale ritiene che gli accordi fra Zanardelli, Saracco e Sonnino siano in massima stabiliti; ma finora i nomi dei titolari ai vari dicasteri sono incerti. Soggiunge che Zanardelli, convinto della gravità del momento, obbedirà soltanto allo interesse del Paese, il quale esige che il Gabinetto sia costituito in modo da avere, più che quello dei gruppi parlamentari, il suffragio della pubblica opinione.

Ore 23,50.

Mi si assicura da ottima fonte che, nel lungo colloquio che ha avuto luogo questa sera fra Zanardelli e Fortis, quest'ultimo ebbe l'offerta di partecipare al nuovo Gabinetto: non vi fu designazione di portafoglio, ma pare molto probabile che sia quello dei lavori pubblici. Il colloquio fu molto lungo e cordiale.

Fortis avrà domattina un nuovo colloquio con Zanardelli.

Si assicura pure che Zanardelli avrebbe l'adesione di Saracco, che è molto probabile accetti il portafoglio del tesoro, mentre Sonnino andrebbe alle finanze. Sarebbe certa l'andata di San Marzano alla guerra; forse Racchia resterebbe alla marina; Vacchelli andrebbe all'agricoltura. Pare che Gallo assuma la pubblica istruzione, ma non è certo. Finora il titolare della grazia e giustizia è nel campo delle ipotesi. Si parla di Cuccia. Nulla di nuovo circa gli affari esteri.

Intanto Zanardelli rinnoverebbe le istanze presso l'on. Fortunato pel sottosegretariato degli interni. Nulla finora è stato discusso circa gli altri sottosegretariati.

Domattina Zanardelli avrà un abboccamento decisivo con Saracco.

La fine del Comitato dei sette.

1, *ore* 21.

L'*Opinione* dice che il Comitato dei sette ha fatta alla presidenza della Camera una comunicazione in cui dichiara di considerare esaurito il proprio mandato con la consegna alla stessa presidenza della relazione cogli allegati. Nel tempo stesso il Comitato consegna alla presidenza della Camera gli atti e documenti su cui ha fondato il suo lavoro. Tra essi ve ne hanno molti di carattere privato. Il Comitato li consegna alla presidenza affinchè li trasmetta alle Autorità che li comunicarono, oppure agl'interessati. Con tutto ciò il Comitato dei sette si considera sciolto.

L'*Opinione* dice che il Consiglio della presidenza della Camera si è riunito stasera per trattare l'argomento sotto la presidenza di Baccelli.

Dicesi che riceverà in plichi suggellati i verbali e i documenti trasmessi dal Comitato dei sette tenendoli a disposizione della Camera per la decisione che prenderà l'Assemblea.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto per cui la fondazione di beneficenza Buscatti Teresa è trasformata in fondo per sussidi di libri e oggetti scolastici alle alunne povere di Racconigi.

— Il Re ha ricevuto oggi in udienza particolare il procuratore generale della Corte d'Appello comm. Bartoli.

Le dimissioni di Giolitti da consigliere di Stato.

1, *ore* 22,30.

L'on. Giolitti, dopo aver fatta la consegna del Ministero al suo successore, chiederà il collocamento a riposo come consigliere di Stato. Giolitti, sebbene ancora giovane, ha già oltre a trent'anni di servizio; ora gli spettava la promozione a presidente di sezione, ma preferisce il ritiro per riserbarsi una maggior indipendenza nelle future lotte politiche e parlamentari.

Il personale dello stato maggiore generale.

1, *ore* 21.

Il *Parlamento* scrive: « Oggi il nuovo capo di stato maggiore generale Primerano ha riunito tutti i capi-reparti del Corpo, compresi i tenenti-generali Gonnet e Marselli.

« Ci viene riferito che l'assunzione del capo di stato maggiore Primerano apporterà le seguenti varianti nel personale del Corpo degli ufficiali di stato maggiore: Il tenente-generale Gonnet sarà collocato in posizione ausiliaria. Il colonnello Goiran sarà trasferto all'arma di fanteria ed assumerà il comando dell'11° reggimento; lo sostituirà il colonnello Bertoldo, già comandante dell'11° reggimento fanteria. Il maggior generale Sismonda, comandante una brigata di fanteria, sarà trasferto al Corpo di stato maggiore, sostituendo il generale Gonnet. Il colonnello Da Bormida, segretario del Corpo di stato maggiore, verrà trasferto al comando del Corpo; lo sostituisce il colonnello Tarditi, attualmente capo di stato maggiore del Corpo d'armata di Milano. »

Il *Parlamento* scrive: « Il tenente-generale Luigi Pelloux assumerà il comando della Divisione di Roma in sostituzione del generale Mocenni, che assumerà quello della Divisione di Milano. »

Le ultime ore di P. Sbarbaro.

1, *ore* 12,35.

Il prof. Sbarbaro è morto nel suo appartamento di via Borgo Nuovo, sito al quarto piano. È una abitazione più che modesta. Io ho potuto vedere la salma del povero professore appena un'ora dopochè esso era spirato. Stava vestito cogli abiti usuali da passeggio, era disteso sul letto con le braccia incrociate sul petto, e teneva serrato in una mano un piccolo crocifisso. Sul volto cereo spicca la folta e lunga barba. Ha la figura tranquilla.

La camera dove è morto e dove ora giace il professore componesi di due letti, di un cassettone e di poche sedie. Vi si accede da un'altra camera arredata con pari modestia: c'è un tavolo, una libreria e varie sedie tutte cariche di libri. In complesso, come vi ho detto, l'ambiente è più che modesto.

La malattia di Sbarbaro fu assai violenta e la catastrofe fu precipitata. Ancora otto giorni addietro assisteva ad una seduta di Montecitorio dalla tribuna degli ex-deputati. E sebbene già allora apparisse alquanto indisposto, tuttavia si interessò vivamente alla seduta ed uscendo si accalorava a discutere cogli amici la memoranda seduta; rincasando si sentì sopravvenire la febbre. Però egli ha poi continuato a lavorare come se nulla fosse fino a due giorni fa, stando quasi sempre alzato.

È soltanto nella giornata di mercoledì che sopravvenne la gravità. Contuttociò Sbarbaro lavorò ancora, ed è soltanto ieri che parve conscio del suo grave pericolo, ma però solo ad intervalli, e mostrandosi fiducioso nella sua forte fibra e nella resistente costituzione.

Stanotte volle ancora levarsi e vestirsi da solo; sino poco avanti le 24 parlava cogli amici dei suoi numerosi manoscritti, raccomandandone loro la non lontana ed integrale pubblicazione.

Rinvenuto un momento dal lungo e straziante delirio, vedendo il sacerdote, chiese preoccupato perchè glielo avessero chiamato, aggiungendo che egli sentivasi cristiano, ma non aveva da confessarsi nè da ritrattarsi.

L'agonia è cominciata verso il tocco ed è durata otto lunghe ore. Le sue ultime parole furono i nomi della figlia, della moglie e dei suoi giornali.

Il cadavere fu vegliato in permanenza dai congiunti e da vari amici. Il povero Sbarbaro era così poco ricco che non ha lasciato neppure i mezzi onde provvedere alla sepoltura. Questa sarà ugualmente decorosa e le spese saranno sostenute dagli amici e dai colleghi. Può dirsi che, in questi ultimi tempi specialmente, il professore Sbarbaro viveva *au jour le jour.*

1, *ore* 23.

— Il Re ha mandato oggi 500 lire alla vedova Sbarbaro. I funerali si faranno domani a spese del Comune di Savona.

La crisi del Credito Mobiliare

La concessione della moratoria.

Progetti per l'avvenire.

(*Per telegramma da Roma*).

1, *ore* 14,55.

Gli amministratori del Credito Mobiliare, appena inoltrata domanda di moratoria al nostro Tribunale, presentarono tutti quei documenti dai quali poteva risultare che la sospensione dei pagamenti fu opera di avvenimenti improvveduti o ir sabili, e che l'attivo del patrimonio dell'Istituto supera il passivo.

Unitamente a tali documenti, essi depositarono presso la Cancelleria del Tribunale il bilancio compilato sulla situazione dell'Istituto al 31 ottobre p. p., i libri di commercio, un elenco dei creditori e la somma occorrente per le spese.

Il Tribunale, riconoscendo giustificata la domanda a tenore dell'art. 819 del Codice di commercio, emise oggi la sua sentenza, colla quale accorda al Credito Mobiliare la moratoria per sei mesi, senza obbligo di convocare i creditori e colla autorizzazione di continuare le liquidazioni di borsa e fare rinnovi dei riporti, senza però pagare le differenze e gl'interessi.

La notizia, appena diffusasi nella Borsa e fra gli uomini d'affari, tranquillò assai l'ambiente, che da ventiquattr'ore era agitatissimo.

Come rileverete, il Tribunale accordò per la moratoria il termine massimo, non potendo questo oltrepassare in nessun caso i sei mesi.

Fra i progetti che si ventilano per la risoluzione della crisi primeggia quello di ricostituire su solide basi il credito del Mobiliare. Vengono in seconda linea la proposta di affidare ad uno degli Istituti interessati, come sarebbe la Banca Generale, la liquidazione del Credito Mobiliare e quella di creare uno Stabilimento nuovo con un capitale di 30 milioni, accordando per 15 il diritto di opzione agli azionisti vecchi del Mobiliare e facendo versare gli altri 15 dagli amministratori dell'Istituto per liquidare la loro posizione. Però, ripeto, si farà il possibile per salvare il Credito Mobiliare infondendogli nuova vita.

La liquidazione di fine mese a Roma.

1, *ore* 21,5.

Mercè specialmente il buon volere della Commissione nominata ieri per le operazioni della liquidazione di fine mese, che oggi si temevano disastrose, procedettero con sufficiente regolarità e molto spirito di concordia. Vennero stralciate tutte le partite relative al Credito Mobiliare, assumendole ciascun contraente per conto proprio di fronte alla liquidazione presso la Stanza di compensazione. Probabilmente domani o stasera stessa si sistemeranno le dette partite stralciate mediante mutui, compensi e liquidazioni coattive.

Intanto la Borsa d'oggi è relativamente quieta, specialmente per effetto della fermezza telegrafata da Parigi, ove pare che le nostre notizie non abbiano destata nessuna impressione.

Qui però subirono nuovo ribasso i titoli degli Istituti che sono notoriamente in più stretti rapporti con il Mobiliare. Le azioni del Mobiliare poi scesero a 160 lire, sebbene si confermi da varie fonti che l'Istituto avrà in definitiva quaranta milioni di maggior attivo. Oggi molti correntisti affluirono agli sportelli della Banca Generale, la quale ha regolarmente soddisfatto ogni richiesta. La Società di Navigazione Generale, che dicevasi avesse una forte esposizione presso il Mobiliare, ha soltanto L. 100,000 in conto corrente. Dicesi che la liquidazione d'oggi venne facilitata per l'intervento personale dell'amministratore del Credito comm. Frascara, che diede ingenti somme.

Il bilancio presentato al Tribunale.

Il bilancio presentato giovedì alla terza Sezione del Tribunale di Roma per la domanda della moratoria fu compilato — come si legge nei nostri telegrammi — sulla situazione del Credito Mobiliare il 31 ottobre 1893.

L'*attivo* era composto allora nel modo seguente:

numerario: nelle casse della Società L. 4,069,882, presso le Banche d'emissione L. 835,278. Totale lire 5,902,160;

cambiali in portafoglio sull'Italia: a tre mesi o meno L. 19,481,035, e a più lunga scadenza lire 2,687,218;

cambiali in portafoglio sull'estero L. 824,736;
riporti L. 15,428,071;
beni stabili L. 7,722,452;
titoli di debito dello Stato L. 12,65.,514;
obbligazioni di corpi morali L. 419,750;
azioni ed obbligazioni di Società L. 59,035,035;
anticipazioni sopra titoli L. 2,531,0 8;
conti correnti con garanzia L. 16,949,569;
conti correnti diversi L. 70,775,772;
servizio sete L. 3,408,225;
depositi a garanzia, sovvenzioni ed altre operazioni L. 22,184,242;
depositi degli amministratori a cauzione servizio L. 600,000;
depositi liberi a custodia L. 225,483,127;
esattorie L. 1,538,5.0;
mobili e spese d'impianto L. 700,000;
effetti da incassare per conto terzi L. 1,265,170;
effetti e crediti in sofferenza L. 403,742;
debitori diversi L. 11,318,051;
titoli applicati al fondo di riserva ordinaria L. 221,500;
partecipazioni diverse L. 6,428,263;
merci in Monte: di proprietà L. 1,400,702, e vendute a consegna L. 5,250,000.

Cosicchè il totale dell'*attivo* risultava al 31 ottobre p. p. di L. **496,516,677.**

Il *passivo* era composto nel modo seguente:

capitale versato L. 59,097,500;
fondo di riserva ordinaria L. 221,522;
depositi di piazza: conti correnti fruttiferi lire 40,224,050, e depositi a risparmio L. 2,432,851;
buoni fruttiferi al nome, a scadenza fissa per capitale e interesse L. 2,707,252;
accettazioni cambiarie L. 6,551,615;
conti correnti senza interessi L. 10,711,701;
depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni L. 22,184,242;
depositanti a cauzione servizio L. 600,000;
depositanti per custodia L. 225,483,127;
dividendi in corso od arretrati L. 21,502;
creditori diversi L. 19,744,722;
conti correnti di Banca L. 71,641,063;
riporti L. 30,679,026;
fondo per perdite eventuali L. 1,828,021;
esattorie L. 570,513.

Quindi il totale del *passivo* ascendeva a lire **496,114,270.**

E la differenza fra l'attivo e il passivo era di lire 402,401.

Il bilancio presentato al Tribunale in base alla situazione del 31 ottobre, subì però — come ci annunziarono i nostri telegrammi — una svalutazione di 19 milioni.

I dividenti distribuiti.

I dividenti distribuiti dal Credito Mobiliare, all'infuori dell'interesse fisso annuo del 6 0/0 netto, ammontarono per ogni azione: a L. 14 per l'esercizio 1883; a L. 24 per gli esercizi 1884, 1885 e 1886; a L. 26 per l'esercizio 1887; a L. 18 per l'esercizio 1888; e dal 1889 in poi l'Istituto non distribuì nessun dividendo e corrispose soltanto l'interesse fisso.

Il Consiglio d'amministrazione.

Presidente del Consiglio d'amministrazione è il marchese Andrea dei principi Corsini di Firenze; amministratore delegato (cioè direttore generale) è, da circa tre anni, il comm. Giacinto Frascara.

Consiglieri d'amministrazione, oltre il presidente e l'amministratore delegato suddetto, sono i signori: comm. Giacomo Parodi, comm. Tito Pignone e commendatore Filippo Pozzani, di Genova; marchese Manfredo da Passano, marchese Ridolfo Ridolfi e avvocato cav. G. A. Papa, di Firenze; comm. Augusto Silvestrelli, di Roma, comm. Ignazio Florio, di Palermo; commendatori: Giuseppe Guida, Federico Terzi, Girolamo Bassi, Pietro Brambilla e Giuseppe Sardi, di Milano.

In questi momenti può interessare un calcolo approssimativo del patrimonio personale di tutti gli amministratori del Credito Mobiliare. La cifra arriverebbe niente meno che a 300 milioni, ed a formarla il comm. Florio concorrerebbe per 120 milioni e il commendatore Parodi per 80.

Il Credito Mobiliare a Venezia.

Venezia, 30 novembre.

(*f. s.*) — Appena giunta la notizia della crisi del Credito Mobiliare, quanti avevano interesse coll'Istituto sono accorsi con ansia alla succursale, dove, come era naturale, venne rifiutato ogni pagamento. Di qui proteste, grida, scene disgustose che resero necessario l'intervento della forza. Molti sono anche a Venezia i danneggiati; dappertutto questa sera si discorre di questo inatteso avvenimento, che ha fatto persino passare in seconda linea quello dolorosissimo di Limito.

Banco di Napoli.

Conseguenze della crisi del Mobiliare.

NAPOLI (N.m.) 1. Il Consiglio generale del Banco di Napoli, in seguito all'ordine del giorno relativo all'interpretazione dell'articolo 34 della nuova legge bancaria, ha dichiarato incompatibili pei consiglieri. Vennero eletti: presidente comm. Francesco Bax, vice-presidente Padovani, segretario Nardi.

— Continua il panico pel fallimento del Credito Mobiliare. Oggi la Borsa era agitatissima. Presso tutti gli Istituti di credito affluiva stamane un numero grandissimo di depositanti. Anche al Banco di Napoli la folla è notevole. Ma tale panico è ingiustificato, e si spera finisca subito, il Banco non potendo sorpassare i ventisei milioni destinati al collocamento.

La crisi francese.

Un duello — Il Mobiliare alla Borsa di Parigi.

PARIGI (S.s.) 1. Assicurasi che Casimir-Perier terminerà oggi la formazione del Gabinetto, che sarebbe così composto: Perier, presidenza ed esteri; Raynal, interno; Burdeau, finanze; Spuller, istruzione; Dubost, giustizia; Jonnart, commercio; generale Mercier, guerra; ammiraglio Lefèvre, oppure Lefèvre, marina; Loubet, lavori; Kerjegu, agricoltura; Delcassé, sottosegretariato delle colonie.

PARIGI (N.s.) 1. Il lavorio per la crisi ministeriale continua lento ed incerto. Sino a questo pomeriggio nessun indizio di soluzione prossima e definitiva. Ora pare che Casimir-Perier si sia deciso a non sprofondarsi troppo fra gli elementi moderati, piegando alquanto sulla Sinistra e chiamando fra i suoi futuri collaboratori due o tre progressisti senza però andare fino ai radicali.

— L'onorevole Etienne, ex-sotto-segretario alle coloniale, ritenendosi offeso dall'articolo comparso ieri sulle colonne della *Petite République Française*, mandò ieri i suoi secondi a chiedere soddisfazione al deputato Millerand, direttore di questo giornale, ed autore, credo, dell'articolo.

I due uomini politici si batterono oggi e Millerand rimase ferito, però senza grande gravità.

— La notizia del *crak* del Mobiliare Italiano è qui assai malignamente commentata, come è facile immaginare; tuttavia in Borsa non se ne preoccuparono granchè e la rendita dello Stato italiano ha ripresa oggi la sua lenta ascensione.

Io mi trovavo in Borsa dopo la chiusura e l'ho vista chiedersi ancora ad 81 65.

PARIGI (S.m.) 1. Il nuovo Ministero si completerà stasera. Leggerà lunedì la sua dichiarazione al Parlamento.

Il Reichstag.

I gesuiti in Germania.

BERLINO (S.m.) 1. *Reichstag.* — Discutesi la mozione del Centro per l'abrogazione della legge contro i gesuiti. Hompesch, Centro, raccomanda la mozione. Dice che il partito del Centro la difenderà energicamente, perchè risponde ai diritti dei cattolici. (*Applausi del Centro*). Soggiunge che i gesuiti passarono il tempo di prova puri e senza macchia. Essi mai turbarono la pace pubblica. Il Governo deve considerare seriamente se sia saggia cosa mantenere una legge ledente i diritti di milioni di cittadini tedeschi. Conclude che la Germania ha nulla da temere dalla abrogazione della legge. Manteuffel dichiara che il partito conservatore voterà la mozione. Merbach a nome del partito dell'impero, Marquardsen a nome dei nazionali liberali e Schroeder a nome dei progressisti dichiarano che voteranno contro la mozione.

Lieber (Centro) respinge il rimprovero che il Vaticano segua una politica ostile agli interessi nazionali tedeschi. Rampolla dichiarò recentemente che il Vaticano di proposito deliberato evita di ingerirsi nella organizzazione politica della triplice alleanza, come pure dell'alleanza opposta a questa. Ma, dato pure il caso che tale ingerenza esistesse, ciò non significherebbe nulla pei gesuiti, e se il Vaticano volesse seguire una politica di amicizia verso i russi e verso i francesi, l'infallibilità del Papa pei cattolici tedeschi non si estende al compimento del loro dovere verso il popolo dell'impero e la patria tedesca. (*Vivi applausi*).

I cattolici, continua Lieber, mantengono la loro attitudine presa dalla fondazione dell'impero, fedeli all'Imperatore e all'impero con perfetta devozione alla patria.

Bloss, socialista, *Hodenberg*, guelfo, *Radziwill*, polacco, *Eugenio Richter*, progressista, si pronunziano a nome dei rispettivi partiti favorevoli alla mozione Hompesch, respingendo qualunque legge eccezionale. Approvasi con 178 voti contro 136 la mozione Hompesch proponente l'abrogazione della legge contro i gesuiti.

L'italiano accusato pei fatti d'Aigues-Mortes.

MARSIGLIA (N.s.) 1. Come sapete, il processo di Aigues-Mortes venne rinviato alla Corte d'Assise di Angoulême, nel dipartimento della Charente. Verrà discusso in sessione straordinaria.

L'accusato italiano Giordano è fabbricitante. Ricevette in carcere la visita dell'avvocato Guillibert, destinato dal Governo italiano a difenderlo. Il Guillibert spera di provare che egli non è reo se non di ribellione, sebbene la deposizione dei gendarmi parli di minaccie a mano armata.

Le prime operazioni a Melilla.

MELILLA (S.s.) 1. Martinez Campos occupò senza resistenza la posizione di Sidi Aguariach e cominciò i lavori di difesa. Le truppe riguadagnarono ieri sera l'accampamento. Oggi riprenderanno i lavori. Campos conferì con Muley Araaf, il quale assicurò che gli spagnuoli non verrebbero attaccati.

Gl'insorti brasiliani.

RIO GRANDE (S.s.) 1. Gl'insorti sono vittoriosi presso Bagé. Il generale Isidoro e lo stato maggiore del Governo sono prigionieri. Si smentisce la presa di Curityba.

RIO JANEIRO (S.s.) 1. I forti governativi bombardano le navi insorte. Il trasporto *Madeira* è incendiato.

Il matrimonio civile in Ungheria.

BUDAPEST (S.s.) 1. Sabato si sottoporrà alla Camera il progetto concernente il diritto del matrimonio.

Il colera in Tripolitania.

TRIPOLI (S.s.) 1. Dal 22 al 25 novembre sei decessi di colera nell'ospedale militare. Dal 25 nessun decesso.

BRICIOLE PARIGINE

Le 25 lire dei deputati — L'ex-padre Giacinto. Le donne al singolare e al plurale!

Parigi, 30 novembre.

(A. F.) — Oggi è un bel giorno per i nuovi deputati la cui elezione fu già convalidata dalla Camera. Essi riscuoteranno per la prima volta le 25 lire al giorno che spettano loro da indi in qua il 14 ottobre, cioè dall'apertura della Camera. Questa somma subirà soltanto una leggera diminuzione per le spese della *buvette* e del permesso di circolazione: 15 lire al mese.

E i non convalidati dovranno, invece, sospirare ancho un poco, fino al giorno felice che venga la loro volta.

* * *

Chi ricorda ancora il padre Giacinto? Menò gran rumore fino a quindici anni fa con le sue prediche infiammate da una vampa d'amore per l'ascetico ed il profano. Fu, allora, un gran successo per tutta Parigi, ed ebbe la sua eco persino alle Tuileries. Napoleone III volle udirlo, anche per compiacere il misticismo dell'imperatrice.

Poi, un bel giorno, padre Giacinto buttò via la tonaca e tornò il signor Giacinto Loyson; si unì ad una bella signora, e tenne conferenze al *Cirque d'hiver* per propagare una nuova riforma religiosa. Ma i successi del conferenziere in *redingote* non uguagliarono quelli del frate. Per un pezzo non si intese più parlare del signor Loyson.

Ora sembra che egli da gallicano che si professava stia per farsi protestante. Predicherà le quattro domeniche dell'Avvento in seno alla Società di evangelizzazione, alla cappella della via Taitbout. E il 5 dicembre prenderà la parola in una riunione a cui parteciperà anche Léon Say. Vedremo se in questa sua terza incarnazione religiosa avrà miglior fortuna.

* * *

Oggi è spirata la dilazione di favore accordata dalla Polizia per la dichiarazione di residenza degli stranieri a Parigi. Il termine legale era all'8 settembre ma fu prorogato.

Nonostante la proroga, andarono a consegnarsi all'ufficio del *Quai des Orfèvres* soltanto 85 mila de' 150 mila stranieri che risiedono nel dipartimento della Senna.

* * *

Le donne sono in gran furore contro il De Goncourt. Giorni sono alla *Mairie* del sesto circondario esse tennero un'adunanza promossa dalla Lega dell'Emancipazione femminile. Una delle intervenute segnalò alle sue consorelle una frase del De Goncourt: « Vi sono *degli* uomini — ma vi è *la* donna. » L'uditorio andò in furia: le donne non vogliono saperne di essere tutte ad un modo. Ed hanno ragione. Non solo ognuna differisce dall'altra, ma ciascuna di loro differisce, spesso, da quella che era poche ore o pochi giorni prima. *Souvent femme varie*.... « La donna è mobile. » Lo dice Francesco I: lo dice Rigoletto, perchè De Goncourt vuole essere di parer contrario?

Pure l'illustre romanziere non si dà per vinto. Egli accampa ragioni psicologiche e dati d'antropologia. « Guardate degli scheletri di donna e degli scheletri d'uomo: questi differiscono fra di loro, quelli son tutti ad un modo. » Così ha detto egli ad un redattore dell'*Eclair*.

È la teoria del Lombroso sulla minor variabilità e differenziazione della donna, e, quindi, sulla sua inferiorità. Ma il Lombroso badi anche a sè: le apostole della *Lega* l'hanno anche con lui e col Peladan. Si prepari a qualche assalto.

Intanto la *Lega* ha risoluto di inviare al De Goncourt una lettera di protesta: la scriverà la signora Potonié-Pierre, poichè fu essa a rilevare la frase incriminata. Non basta aver creato *Manette Salomon* e la *Fille Elisa*. Per essere nelle grazie della *Lega* bisogna riconoscere che la donna non è un essere... singolare.

NOTIZIE ITALIANE

CASALE MONFERRATO, 1 (a. c.) **Nuovi procuratori.** — Eccovi il risultato degli esami teorico-pratici presso questa Corte d'Appello per l'esercizio della professione di procuratore.

Risultarono approvati i signori:

Borelli Ernesto, di Casale — Bossola Luigi, di Voghera — Caldara Carlo, di Milano — Callieri Mario, di Casale — Capone Gioachino, di Milano — Castoldi Cesare, id. — Galli Pericle, id. — Giordano Camillo, di Casale — Gnecchi Francesco, di Milano — Lunatto Enrico, id. — Negri Federico, di Casale — Pradieri Enrico, di Pavia — Risi Umberto, di Tortona — Segre Mario, di Casale — Viarana Emilio, di Milano.

— **Consigliere decaduto.** — Ieri sera il Consiglio di amministrazione dell'Opera pia *Ricovero di Mendicità e Spedale di Carità* ha dichiarato decaduto dalla carica il cav. avv. Ludovico *Ferraris*, consigliere che durante parecchi mesi si astenne dall'intervenire alle sedute.

Il cav. Ferraris fu per più anni presidente di quell'Amministrazione; venuto a cessare per turno dalla carica, l'Amministrazione nominava in sua vece l'avvocato Michele Scagliotti.

D'allora in poi — tranne che ad una seduta, nella quale fece delle vaghe riserve — il cav. Ferraris più non intervenne alle sedute, ond'è che a rigor di legge venne a decadere dall'ufficio che aveva di fatto abbandonato.

AOSTA, 1 (*d. b.*). **Incendio.** — Ieri sera nel palazzo municipale un certo Belfrond, sordo e vecchio, recatosi a letto dopo le 18 ore, non si sa in che modo, diede fuoco al letto e rimase asfissiato. Sarebbe bruciato col pagliericcio tutto se non accorrevano tosto i pompieri a spegnere l'incendio, che intanto aveva fatto la sua vittima. Non lascia famiglia.

— **Disgrazia.** — Il giorno 25 di novembre scorso in quel di Aymavilles un tale Borney Giovanni rimase schiacciato da un pino che stava atterrando.

— **Un treno fermato da una vacca.** — In questi giorni in quel di Arnaz una vacca sfuggita dalla mandra ed entrata sulla strada ferrata per una calma veniva investita dal treno e trascinata sotto le ruote per 150 metri e lo arrestava. Estratta, il convoglio potè proseguire il suo cammino per Torino.

— **Nuovo giornale.** — Un nuovo periodico settimanale sta per vedere la luce in questa città. Si chiamerà *Mont-Blanc*. Si dice che avrà un colore clericale.

— **La liberazione di Pietro Fara.** — Quel tale Pietro Fara arrestato, com'è noto, ad Aosta siccome imputato dell'assassinio della vecchia Rigamonti in via Luigi Canonica, è stato posto in libertà, non essendo stato riconosciuto da alcuno come il presunto autore.

— **La scomparsa di una madre e di una figlia.** — Nel vicino villaggio di Torosman i fratelli Lasier hanno sin qui cercato invano la loro madre scomparsa il 21 corrente da casa e dal paese con una figlia di circa sette anni, e non sanno che ne sia di loro.

— **Festa di Santa Cecilia.** — Domenica scorsa la locale Banda cittadina e molti dilettanti di musica festeggiarono la loro patrona con una messa solenne alla cattedrale, un concerto in piazza, un pranzo all'*Hôtel de la Couronne* e un ballo al teatro della Città.

VERCELLI, 1 (*e*). **La grande serata di beneficenza** che darà qui domenica il vostro Circolo mandolinistico della Società *L'Esercito* promette di avere un completo successo.

Molta gente si sofferma ad ammirare nelle vetrine di un negozio sotto i portici il gruppo dei gitanti torinesi, con a capo il loro egregio presidente conte Biscaretti ed il direttore maestro Luigi Todo, nostro concittadino. L'attesa è davvero vivissima, tantopiù che il programma si è arricchito di un numero attraentissimo, e cioè delle Ombre del famoso Campi di Milano, avendo il distinto e geniale artista, con nobile disinteresse aderito al desiderio, manifestategli di aiutare la riuscita dell'impresa benefica.

— **Nuovi circoli.** — Si è ricostituito il *Principe Amedeo*, un simpatico circolo, che ha fatto sabato sera brillantemente la sua inaugurazione con una veglia danzante e un concerto del Circolo mandolinisti *Guido Monaco d'Arezzo*, pure di recente costituito.

Nei locali poi, vasti e grandiosi, con una splendida sala al piano terreno ed altre al piano superiore, già occupati dal negozio Calcaterra, si aprirà, dicesi, un circolo carnevalesco che prenderà nome dalla *Gran Via*.

Il carnevale promette quindi di essere allegro e brillante per la nostra gioventù.

SALUZZO, 30 (*Minr*). **La destinazione della vecchia stazione ferroviaria.** — Nulla vi ha ancora di concreto circa alla destinazione a darsi alle aree e fabbricati già formanti la vecchia stazione ferroviaria. Però è già molto se si conosce la vera pertinenza. Dapprima era in proprietà alla Rete Adriatica; passò quindi al Governo, ed ora finalmente si sa che appartiene al Ministero della guerra. Questo il peggio che poteva capitarci, poichè col desiderio vivissimo del nostro presidio che ha tuttora di allargare i locali del suo accasermamento, poco di quei terreni e fabbricati rimarranno a vantaggio del Comune e sui quali faceva tanto assegnamento.

Intanto quello che so di certo si è che quanto prima un noto costruttore porrà mano ai lavori di ampliamento ed adattamento della grande tettoia merci per adibirla ad alloggio di una parte delle truppe che ora stanziano nel vicino quartiere di cavalleria.

— **La farmacia dell'ospedale.** — Fin da quando fu eretto il nostro Ospedale di carità, ha sempre esercito in un locale annesso una farmacia sua propria dalla quale venivano pure e gratuitamente somministrati i medicinali a tutti i poveri ammalati della città.

In questi ultimi tempi faceva anche servizio ai privati, e specie la classe campagnuola vi accorreva perchè ivi i medicinali erano meno *salati* che non in altre farmacie.

Fanno ora pochi mesi che l'attuale Amministrazione deliberò di chiudere questa farmacia disponendo che il servizio venisse fatto per turno dai singoli farmacisti della città, ma con quale vantaggio degli infermi e del pubblico io credo che nemmeno l'Amministrazione istessa sia riescita a spiegare. E così in men che si dica si diffida il titolare a sgomberare nel termine di due mesi, si redige un piccolo inventario per regolare il ritiro dei medicinali esistenti, e si chiude quella farmacia che vigeva da tempo antichissimo.

Il primo servizio di turno spettò al farmacista Ferrero, distante più di mezzo chilometro dall'ospedale; immaginarsi che gusto il dovervi ivi fare quotidianamente, e pei due mesi che seguono la durata del turno, l'incetta dei medicinali.

Ma in questi ultimi giorni venne in buon punto il superiore Consiglio sanitario provinciale, il quale con deliberazione 22 volgente ordina la riapertura di quella farmacia nel termine di un anno a partire dal giorno della chiusura.

Si dirà che fare e disfare è tutto lavorare, ma in tutta questa faccenda pare che l'interesse dell'Opera pia che si amministra abbia poco a vedervi.

SUSA, 30 (*a. a. m.*). **Un triplice tentativo di suicidio.** — Ieri mattina certo Rondi Angelo di Paolo, d'anni 25, di Rossio Santa Maria (Vercelli), di condizione muratore in un accesso di alienazione mentale, sottrattosi alla sorveglianza dei suoi parenti, tentava di suicidarsi gettandosi dal ponte cosidetto *degli Alpini*, per ben tre volte consecutive nel fiume Dora. Raccolto per tre volte e tratto fuori dall'acqua, fu poscia accompagnato all'Ospedale, ove si riscontrò sul suo corpo una grave frattura al terzo inferiore sinistro.

— **Storia d'amore.** — Due coniugi, del cui nome conviene accennare neppure le iniziali, vivevano da molti anni disgiunti in conseguenza di separazione legale di corpo e di beni. Nel giorno 27 corr. però si riconciliarono consacrando la fausta riunione con una lunga dimora all'osteria. Ritiratisi poi sotto lo stesso tetto coniugale, la moglie vibrava al marito una coltellata per cui il povero uomo ne avrà per qualche mese.

— Il *neo*-vice pretore di **Susa** è ora l'avv. Domenico Napoli, coll'ultimo Bollettino giudiziario designato a tale carica. Il novello magistrato sostituirà il dimissionario avvocato Giulio Richard, eletto sindaco. L'avvocato Napoli gode delle simpatie di tutta la cittadinanza.

REATI E PENE

Il processo contro gli incettatori.

(Tribunale Penale di Torino).

Nell'udienza di ieri, esaurita l'audizione dei testimoni, venne sentito il professore di economia politica Salvatore Cognetti, citato come perito sui quesiti propostigli dalla Difesa.

Egli, rispondendo verbalmente ai quesiti, conclude che questi processi sono dalla gente illuminata considerati poco serii e che per giunta essi sono anche dannosi perchè ingannano circa le cause della crisi monetaria ed offuscano le idee circa i mezzi di riparare ad essa.

Ecco i quesiti proposti al perito dalla Difesa:

1° Se l'aumento dell'aggio anche nell'argento debba ritenersi avere causa nelle condizioni del mercato o nella eventuale incetta fatta da pochi;

2° Se la convenzione monetaria latina bimetallica non sia tale da dovere di necessità produrre un aggio anche sull'argento monetato in quei paesi della Lega latina dove siasi manifestato un aggio sull'oro;

3° Se di fronte alla legge sugli Istituti d'emissione anteriori all'agosto non si deva considerare come diritto assoluto di ogni possessore il presentarle i biglietti al cambio indipendentemente dal bisogno;

4° Se la moneta possa considerarsi come merce di fronte all'art. 293 del Codice penale e per quali particolarità si distingua la moneta dalle altre merci.

Ad essi il perito risponde con le seguenti conclusioni scritte:

Al 1° quesito. — L'aumento dell'aggio è sempre effetto delle condizioni del mercato, risultando da cause che derivano dalla condizione degli impegni e dei crediti di un paese verso l'estero, combinate con le condizioni della circolazione fiduciaria all'interno.

Al 2° quesito. — Nel sistema bimetallico quando si altera la coincidenza tra il rapporto legale ed il rapporto commerciale dei due metalli, si manifesta necessariamente l'uscita della moneta migliore, che è via via sostituita dalla peggiore.

Oggi, mentre il rapporto legale dell'Unione latina è di un chilogramma oro uguale a 15 chilogrammi d'argento, in realtà in commercio un chilogramma d'oro equivale a 27 chilogrammi d'argento. Conseguenza del deprezzamento dell'argento è l'aggio dell'oro. Lo stesso accade quando si tratti di valuta cartacea eccessiva. Le specie metalliche emigrano.

Al 3° quesito. — Di fronte alle precise disposizioni della legge 7 aprile 1881 e dei decreti 1 e 25 marzo 1883, ogni portatore di biglietti di Stato e di Banca ha diritto di presentarsi al cambio nei modi indicati dalla presente legge e dai citati decreti indipendentemente da qualsiasi particolare bisogno di numerario in cui esso possessore possa trovarsi.

Al 4° quesito. — Economicamente la moneta è una merce adoperata per esprimere e misurare il valore di tutte le altre. E per questo ufficio non è merce, cioè può mettersi in equazione di valore con qualunque merce. Questa merce così adoperata ha nell'impronta di cui la segna lo Stato la garanzia del peso e del titolo, e in ciò la moneta differisce dalle altre merci.

Prese indi la parola il Pubblico Ministero avvocato Bertolini, portando la discussione su un diverso campo da quello portato dal professore Cognetti.

Ritiene l'oratore che in questa causa non si discute una questione di economia politica, ma di diritto penale puro. Non contesta che ognuno abbia diritto di esigere dalle Banche di emissione il cambio dei biglietti; ritiene che l'argento sia un valore, anzi una merce negoziabile, e quindi sia lecito negoziarla; ritiene che la semplice incetta fatta senza mezzi fraudolenti, pur essendo una immoralità sociale, non sia un reato. Ma soggiunge che l'incetta, fatta a base di violenta usurpazione quotidiana per conto di pochi ingordi degli sportelli del Banco che deve cambiare, costituisca una frode a danno di tutti, tutti avendo uguali diritti. Il mezzo fraudolento, secondo il P. M., consiste in tutta quella serie di prepotenze commesse dagli Amendola e soci agli sportelli.

E quanto ai Lattes e Cocchis la loro responsabilità sarebbe legata a quella degli incettatori diretti, avendo quotidianamente comprato dai medesimi l'argento ottenuto al Banco di Napoli.

Il Pubblico Ministero conclude chiedendo per Garrone la pena di un anno, sette mesi e quindici giorni di reclusione, e la multa di L. 850.

Per gli altri la pena di tre mesi, quindici giorni, la multa di L. 700 e la confisca delle somme sequestrate.

Il presidente dà la parola alla Difesa.

Nell'udienza antimeridiana parlarono gli avvocati Camillo Roggieri, Nasi, Ottolenghi e Colombo.

Torinese che non onora Torino. Insulto ai giurati.

Casale Monferrato, 1° dicembre.

Pedrone Giuseppe è un giovanotto a 22 anni, già cocchiere, che non onora certo Torino, sua patria; delinquente nato, egli, non pago delle dieci condanne prima avute, volle anche incolparsi di gravissimi reati ai quali non ebbe parte veruna nè diretta nè indiretta.

Detenuto nelle carceri di Casale, il Pedrone si accusò uno degli autori dell'ingente furto stato commesso in Acqui la notte delli 19 novembre 1890 a danno dell'avv. Giacomo Ottolenghi, riferendo con tanta esattezza i particolari del fatto ed il compendio del furto che lo si tradusse nelle carceri di colà per gli opportuni confronti.

Egli aveva pure denunciato i pretesi complici, fra cui certo Magalli; ma dopo infinite indagini dell'Autorità giudiziaria si potè stabilire che all'epoca in cui quel furto avvenne il Pedrone era detenuto nelle carceri di Torino ed il Magalli nella Casa di Patronato.

Trovandosi nelle carceri di Acqui, venne in mente al Pedrone che nella notte dalli 9 alli 10 aprile 1892, sullo stradale di Trofarello, la contadina Prato Giuseppina, d'anni 36, era stata prima offesa, poi barbaramente uccisa da persone rimaste ignote, ed ecco il Pedrone che si confessa uno degli autori di quel truce delitto e denuncia anche i suoi complici.

Come pel furto d'Acqui, anche per questo secondo reato l'Autorità giudiziaria ebbe non poco da fare per giungere a stabilire che il Pedrone..... non era punto colpevole dell'imputazione che gli si faceva e che tanto meno lo erano i compagni da lui denunciati.

Il Pedrone dichiarò d'aver ricorso a questo espediente per poter essere tradotto dalle carceri d'Acqui a quelle di Torino, ove ha sua madre.

Ecco intanto due imputazioni di calunnia delle quali è chiamato a rispondere avanti i giurati a questa Corte d'Assise, nè sono le sole. Il Pedrone è pure imputato del delitto di furto qualificato per avere in Tortona nella notte dal 20 al 21 ottobre 1891, nell'osteria di Traverso Domenico, in danno di Banchi Giuseppe ivi alloggiato, rubato lire 200, ed è pure imputato di aver mentito due volte le proprie generalità all'epoca del suo arresto e durante l'istruttoria.

Ciò per conto suo proprio ed esclusivo.

Il Pedrone però non è solo sul banco degli accusati: egli vi siede con un suo concittadino, Robatti Carlo, poco più che ventenne, pannattiere, con Straia Giovanni, d'anni 45, da Pordenone, e Romei Domenico, d'anni 26, da Castelnuovo nei Monti, tutti e quattro imputati di rapina per avere nel mattino delli 10 agosto 1892, presso Ozzano di Casale, aggredito a mano armata certa Bessesi Carolina, depredandola di quattro lire e mezza.

Fu in seguito a questo fatto che essi vennero arrestati e che emersero le precedenti gesta del Pedrone.

Il dibattimento è incominciato ieri: alla Difesa stavano pel Pedrone l'avv. Luigi Mascarolo, pel Robatti l'avv. Teodoro Ottolenghi, per lo Straia l'avvocato Alessandro Priora e pel Romei l'avv. Ettore Onetto.

L'accusa è sostenuta dal cav. Cogni.

La Corte è presieduta dal cav. B. Fochesato.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte pronunciava stasera alle 19,30 la sentenza seguente:

Condanna del Pedrone alla pena della reclusione per anni 13 e mesi 6; dello Straia e del Romei alla stessa pena per anni 9 e mesi 11; del Robatti, minorenne, alla stessa pena per anni 6 e mesi 4, cogli accessori. Prima che la Corte si ritirasse per la sentenza, avendo il presidente, come di rito, chiesto al Pedrone se avesse ancora osservazioni a fare, questi rispose ad alta voce: *Dico che i giurati sono stupidi di prima classe.*

Il P. M. fece dare atto in verbale di quest'ingiuria...... ed il maresciallo con due carabinieri si è premurosamente appressato al Pedrone, già convenientemente scortato.

Udita la lettura della sentenza, il Pedrone chiese al proprio difensore che pena fosse la interdizione perpetua dai pubblici uffici, cui pure è stato condannato, e reone edotto, si strinse nelle spalle come si trattasse di affare che non lo riguardi.

Il « Diavolo zoppo » condannato all'ergastolo.

Vercelli, 30 novembre.

(*e*). — I giurati furono severi coi Buschini, soprannominato « Diavolo zoppo », becchino a Lenta, furono severi malgrado le recise e costanti negative di lui e malgrado la bella difesa dell'avv. cav. Laviny, il quale ne assunse il patrocinio all'ultima ora, convinti dalla evidenza degli indizi raccolti a di lui carico, i quali assumevano aspetti di terribili prove, e dalle schiaccianti requisitorie del P. M. e della P. C., patrocinata questa dall'avv. cav. Eurialo Baggiolini, e rappresentata dal procuratore Garlanda di Torino. Fra le altre prove vi fu quella di un teste il quale depose che aveva sentito la voce del Ballardone invocante aiuto, e che, pure non essendo andato in suo soccorso per tema di essere beciso anche lui, aveva scorto il Buschini allontanarsi dal luogo del delitto.

I giurati, insensibili, non accordarono alcuna attenuante, e così il « Diavolo zoppo » fu condannato all'ergastolo ed accessori, fra cui il risarcimento dei danni alla famiglia dell'assassinato in L. 10,000.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattina)

1, ore 20,15.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Ispettori scolastici. — Grimaldi, ispettore scolastico, da Ferrara è trasferto ad Ivrea. — Gnutti, da Domodossola id. a Guastalla — Ferzi, da Adria id. a Domodossola — Conti, da Vercelli id. a Feltre, questo ultimo trasferto per ragioni di servizio.

Insegnamento della ginnastica. — Occhiena, avente i requisiti voluti, è nominato maestro reggente di ginnastica nel Liceo d'Ivrea.

Per le antichità e Belle Arti. — Il medesimo Bollettino pubblica il decreto ministeriale concernente il riordinamento del servizio delle antichità e delle Belle Arti. Con tale decreto il servizio viene ripartito in due divisioni: l'una viene intitolata: « Divisione per gli scavi, musei e gallerie », l'altra: « Divisione per i monumenti e scuole d'arti ». Tale decreto entra immediatamente in vigore.

Per l'insegnamento delle scienze naturali. — Il Ministero della pubblica istruzione con recente circolare impartisce le avvertenze concernenti l'insegnamento delle scienze naturali nei licei e ginnasi.

Per benemerenza dell'istruzione primaria. — Il Ministero ha conferito la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione primaria al conte Leardi, delegato scolastico di Viguzzolo (Alessandria).

Affari diversi. — Venne revocato il decreto del prefetto di Torino in data 7 giugno corrente anno col quale si annullava la deliberazione del Consiglio comunale di Piadena confermante in carica per un sessennio il maestro Crevia.

Venne autorizzato il Comune di Trenzano Vercellese ad accettare il legato in suo favore lasciato dall'avv. Fogliotti per l'istituzione in quel Comune di una scuola complementare femminile.

Infine il Bollettino pubblica l'intera relazione dei lavori della Commissione concernente l'educazione fisica nelle scuole.

ARTI E SCIENZE

Il libretto della *Marylka.*

Versi di Vincenzo Valle, musica di Giulio Tanara.
(Teatro Vittorio Emanuele di Torino).

Siamo a Varsavia, nella prima metà del secolo passato. Il conte Dorek trascorre la sua vita nelle feste e nei tripudii, tra le donne, il vino ed il giuoco; ma incomincia a sentirsi stanco e disgustato. Egli vagheggia di spezzare le catene dorate del mondo e di immergersi in un puro e santo amore. Le amiche e gli amici si pigliano giuoco di lui, Bocko — il suo compagno fedele — gli fa una lunga predica sul matrimonio che, secondo lui, è il tocca e sana dello *spleen*. Dorek non gli presta ascolto e si invaghisce subitamente di una fanciulla, Marylka, che la matrigna ha allevata ed educata per vivere poi alle sue spalle prostituendola. La storia dell'infelice commuove Dorek, e più le commuove la bellezza della fanciulla. Ammaliato dall'innocenza di costei, il giovane conte le offre l'ospitalità in un suo castello, dove l'affida ad una buona ed onesta famiglia e dove potrà difendersi dalle insidie dei malvagi: l'offerta è l'offerta di un fratello, non di un amante: Marylka può accettarla.

Il secondo ed il terzo atto si svolgono appunto nel castello di Dorek presso Varsavia. Per due anni il giovane non ha quasi più pensato alla fanciulla, che fantastica sempre di lui e per lui respinge la mano di Miesko il guardiacaccia. Una compagnia di zingari predice a Marylka che l'amore per lui è un sogno, per altri è morte, e quest'altro è Miesko, condannato a morire per esser amato:

> Allor che un lepre il tuo sentier traversi,
> Alla tua casa tosto fa ritorno,
> Chè là, in quel giorno,
> La sventura piombò!.....

L'annunzio del prossimo arrivo di Dorek, di passaggio per Pietroburgo, dove si dice debba ammogliarsi, fa dimenticare il vaticinio, ma getta lo scompiglio nell'animo di Marylka. L'ultima sua illusione scompare e nell'impeto della disperazione, mossa da un vago desiderio di vendetta, la fanciulla si promette a Miesko coll'espressa condizione che il matrimonio si compia entro la giornata e lo sposo uccida la sposa se mai questa tradisse la fede giurata. Il conte è accolto a festa, e tosto il guardiacaccia gli partecipa gli sponsali con Marylka. Dorek si pente di aver trascurata la fanciulla. Troppo tardi, la fanciulla è d'altri.

L'ultimo atto ha luogo in una foresta in prossimità della casa di Miesko. Marylka è straziata dal rimorso: fu una vana voce che l'ha ingannata: adesso ella capisce la sua precipitazione. La morte sola è in grado di sottrarla allo spasimo atroce. Ed ecco Dorek che viene a lei e piange e prega e supplica ed implora: egli sempre l'ama ed invoca un po' di pietà in ricambio ed anche un po' d'amore. Marylka invano lotta cogli impulsi del cuore, la passione trabocca e la giovane finisce per cadere in estasi tra le braccia di Dorek. Ahimè! un lepre ha attraversata la via a Miesko, e Miesko, memore del vaticinio degli zingari, ritorna a casa giusto in tempo per sorprendere il bacio che si scambiano i due amanti. « Colpiscimi — esclama Marylka — l'hai giurato. » Ma no, Miesko ricorda che Dorek un giorno gli ha salvato il padre da un supplizio orrendo: egli non può macchiarsi del suo sangue, non lo uccide e così ricambia il beneficio. E non uccide nemmeno Marylka; col risparmiarne la vita la condanna all'espiazione eterna: una fatale catena la lega d'ora innanzi a chi non può amarla. Invece, col coltello da guardiacaccia, egli uccide sè stesso. Marylka si precipita sul corpo del moribondo invocando il perdono. « No! » — risponde Miesko, e muore.

Questa nuova opera del maestro Tanara, autore di altri lavori musicali che ebbero fortuna, andrà in iscena, come fu annunziato, questa sera.

Interpreti principali sono: la signora Turconi-Bruni (*Marylka*) ed i signori Apostolo (*Dorek*), Cioni (*Miesko*) e Fiegna (*Boiko*).

La spilla, la nuova commedia di Debailly, rappresentata iersera al Gerbino dalla Compagnia Pasta-Garzes-Reinach, ha avuto un esito più che discreto. Si tratta di una delle solite *pochades*, nelle quali la inverosimiglianza non è soltanto tollerata, ma è necessaria, altrimenti non ci sarebbe proprio nulla nè da ammirare, nè da ridere; solo l'inverosimiglianza miribolante può mettere di buon umore il pubblico in questi lavori.

Dunque, se il pubblico non ha fatto il broncio e qualche volta ha riso, la *pochade La spilla* ha raggiunto il suo scopo.

Il titolo poi viene da una spilla che è caduta giù pel collo fin alla cintura di una allieva di recitazione la quale, martoriata da questo elemento così.... insolito, va in casa del suo maestro di recitazione, assente la moglie di questi, si spoglia e se la toglie. Naturalmente capitano a casa la moglie, la suocera, il suocero, e *patatrac!* Di qui divorzio, complicazioni, e di nuovo matrimonio, ecc., ecc., ecc., chè non sarebbe agevol cosa tener dietro ad una azione così complicata come questa.

Alcune situazioni buonine, qualche « tratto di spirito » riuscito, e, notevole cosa, nessuna scurrilità.

Gran parte del merito del successo è dovuto agli interpreti, segnatamente a quella valente e simpaticissima artista comica che è la signora Zucchini, una suocera-*extra*, il signor Russo, la signora Reinach e la signora Olga Giannini, sempre elegante, ed il Garzes A. Tutti applauditi.

Nella graziosa commedia *La mattina* dopo di Giannino Antona-Traversi grandi applausi meritati alla Tina di Lorenzo, al Reinach, al Pasta.

Stasera *La Musotte*, nella quale Tina di Lorenzo è protagonista eccellentissima.

Teatro Alfieri. — Questa sera all'Alfieri ha luogo la prima rappresentazione della Compagnia *Fin de Siècle*, capitanata dal noto camaleontista eccentrico Leopoldo Fregoli, con un programma svariatissimo.

Teatro Balbo. — La Compagnia equestre del signor Enrico Mariani darà principio stasera al Balbo all'annunciato corso di spettacoli. Il programma contiene « numeri » assai interessanti, e gli elementi della Compagnia sono fra i migliori che contano oggidì i circhi.

Il concorso per la Scuola Pacchiotti. — Riguardo al concorso pel progetto della Scuola Pacchiotti, bandito dal Municipio di Torino, si ricorda che il termine di giorni cento fissato per la presentazione dei progetti per il concorso in primo *grado* comincia a decorrere dal 1° dicembre 1893, e scadrà quindi col giorno 11 marzo 1894.

Associazione Universitaria Torinese. — Domani domenica, alle 14,45, avrà luogo l'inaugurazione del 6° anno di vita dell'Associazione con una conferenza dell'illustre prof. Cesare Lombroso, sul tema: *Le piaghe d'Italia.*

Quindi si eseguirà un concerto con

Mercalis: *La pattuglia turca*; Pardo: *Gavotta*; Massenet: *Angelus*; Pedrotti: *Tutti in Maschera.*

Il nuovo organo della parrocchia a Venaria Reale. — Simpatica festa dell'arte musicale furono l'inaugurazione e gli esperimenti di collaudo del nuovo organo liturgico testè costrutto nella parrocchia di Santa Maria a Venaria Reale.

Questa grandiosa opera fu eseguita nello stabilimento del noto cav. G. Mola, intelligente ed operoso industriale di Torino, per incarico avuto dal reverendo vicario teologo Cesare Allasia, il quale, accoppiando alla rigida e severa dogmatica la serena e mite poesia dell'arte volle col nuovo organo aggiungere lustro e decoro al tempio di Dio.

Una folla di buongustai, di artisti e critici accorse ad udire gli esperimenti di collaudo affidati ai celebri organisti maestri Remondi, Piazzano e Gerbaldi. All'audizione dei quali venne rilevata da tutti ed in ispecie dai più competenti la perfezione della costruzione dello stromento, nel quale non si sa se debbasi ammirare maggiormente la parte meccanica del movimento che con celerità e precisione risponde ad ogni mossa dell'organista, ovvero la parte tecnico-musicale di cui è apprezzatissima sia l'uguaglianza e la fusione dei diversi registri sia la perfetta illusione data degli strumenti, in specie dalle viole e dai violini.

Senza voler entrare in particolari tecnici basterà accennare che quest'organo è di 16 piedi a due tastiere di 61 note e pedaliera di 21 note. Il numero delle canne è di 1781, di cui 174 in legno.

Una parola di lode va pur data a chi disegnò la cassa e la cantoria che armonizzando collo stile della chiesa producono nel complesso un aspetto imponente.

In conclusione pochi paesi possono vantare un organo così eccellente qual è l'opera del cav. G. Mola, ed in questi tempi di scoramento e di sfiducia generale fa bene all'animo veder sorgere queste lodevoli iniziative e compiersi opere di vaglia non sorrette che dalla ferrea volontà, dalla fede nel proprio valore e dall'appoggio delle persone illuminate.

Devon dunque esser lieti di sì felice risultato tanto il coraggioso iniziatore quanto l'abile costruttore.

« La Gioventù italiana ». — Anche in questo anno, il quarto, nelle benemerite Scuola Da Camino gratuita, serali e festive, le quali testè diedero vita all'Ateneo femminile italiano gratuito, furono riprese le solite conferenze del venerdì. Sappiamo che egregi professori si sono inscritti per parlare, cioè i professori Nicolò Da Ponte, dottore Foffano, professore Vaglio, dottore Capasso, Isicioia, avvocato Patrioli, Marchetti, cav. Laguzzi, e ieri sarebbe luogo, applauditissima, la prima conferenza pubblica tenuta dall'egregio direttore professore Vittorio Da Camino sul tema: *La gioventù italiana.*

Le conferenze si terranno nel grande salone dell'Ateneo femminile italiano gratuito, in quest'anno fondato dal professore Da Camino, sito in via San Francesco da Paola, 25.

(La Direzione di tutte le istituzioni da Camino si trova sempre in piazza Bodoni, 7.)

Fotografia Montabone. — Una viva parola di elogio dobbiamo oggi tributare all'egregio signor Adolfo Majoni successore Montabone per la splendida vetrina aperta di questi giorni sull'angolo di via Accademia delle Scienze e piazza Castello. I lavori fotografici che ritraggono i principali interpreti del *Lohengrin* al teatro Vittorio valgono da soli a far apprezzare ogni giorno più il rinomato stabilimento.

Non possiamo adunque a meno di congratularci coll'egregio proprietario ed in pari tempo colla ben nota e premiata Ditta Carlo Gamba e figli, esecutori della vetrina, ricca di bellissime scolture e di ottima fattura, ciò che torna di vero abbellimento in quei paraggi.

CRONACA

La Carità del sabato. — Anche stavolta i nostri buoni amici lettori ci furono larghi d'appoggio, inviandoci soccorsi in denaro ed oggetti di vestiario pei nostri raccomandati. Ciò dimostra il buon cuore dei torinesi e dimostra altresì la fiducia che essi ripongono nella modesta opera nostra, la quale ha bisogno, proprio in questi giorni, di tutto il loro aiuto per poter emergere. Ed in prova aggiungiamo che il numero delle domande indirizzateci durante la settimana superò di gran lunga la media ordinaria, che è di 30. In tutte c'è la nota predominante della miseria e dell'infermità. Sono in gran parte vedove cariche di famiglia, donne abbandonate dai mariti o vecchi infermi od inabili al lavoro che chiedono soccorsi per lenire le loro sofferenze. Noi cercheremo di corrispondere come meglio potremo a tutte le richieste, ringraziando fin d'ora i generosi che ci saranno di guida nella pietosa impresa.

Fra i gentili oblatori di questa settimana vanno segnalati i signori Achille Falco, A. G. T. e X. Y., che ci mandarono egregie somme, nonchè i soliti e benemeriti amici C. I. ed altri, e vari insegnanti municipali, i quali destinarono pei nostri poveri il residuo di una sottoscrizione aperta fra loro.

Ecco le oblazioni ricevute in settimana:

Achille Falco, *in memoriam*, L. 50 — A. G. T., per sette famiglie raccomandate sabato, L. 35 — X. Y., L. 25 — Signora A. C. Simianossa sottoscrizione fra insegnanti municipali, da destinarsi preferibilmente a maestre bisognevoli, L. 15 — C. I., L. 10 — M. G., per le famiglie più bisognose, L. 10 — Residuo di una sottoscrizione per una corona mortuaria, L. 3 25 — O. T., per un vecchio impiegato, L. 2 — N. N., un soprabito per una persona più bisognosa — Signora M., L. 5. — Totale, L. 155.

Ora raccomandiamo:

1787. — Una signora in età avanzata, vedova, già in condizioni agiate, ora in gravi strettezze per rovesci di fortuna, con una figlia abbandonata dal marito, che la lasciò con una bambina senza mezzi.

1788. — Una madre di famiglia con quattro bambini malaticci ed il marito anch'esso di salute cagionevole e da parecchio tempo inabile al lavoro, priva d'ogni mezzo di sussistenza.

1789. — Una povera vedova con tre bambini, di cui uno affetto da bronchite, e la madre vecchia, nella più squallida miseria, mancando di lavoro, di vesti e di alimenti. Questa sventurata famiglia è alloggiata in una lurida camera a pianterreno, dove non penetra quasi la luce.....

1790. — Una donna col marito senza lavoro e cinque figli, di cui uno lattante, nella miseria, mancando talvolta di pane per sfamarsi.

1791. — Una vedova in età avanzata, malaticcia, con due bambini di un suo figlio morto, priva di mezzi.

1792. — Una madre di famiglia con sei figli priva di mezzi e di risorse.

1793. — Un povero vecchio, affetto da grave malattia oculare, con la moglie anch'essa in età avanzata, senza beni di fortuna ed incapace al lavoro.

1794. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e tre bambini nella miseria.

1795. — Una donna col marito infermo e tre figli in critiche circostanze perchè senza mezzi, essendo stata licenziata anche dal padrone di casa.

1796. — Una povera vedova senza mezzi e senza lavoro, con due figli in tenera età.

La partenza di sessanta missionari salesiani. — Nel pomeriggio di giovedì nella chiesa di Maria Ausiliatrice ebbe luogo una solenne funzione d'addio ai sessanta missionari salesiani destinati alle Missioni d'Africa, d'Asia e d'America.

Il tempio monumentale era affollato di pubblico: clero, dame della nostra aristocrazia, signori, operai e l'intiera colonia della Casa Salesiana di Torino.

Assisteva pure l'arcivescovo monsignor Riccardi.

La cerimonia fu preceduta dal canto di un mottetto eseguito a piena orchestra; poscia il missionario don Solari salì sul pergamo e disse un commovente discorso in cui narrò le vicende dei salesiani in mezzo ai selvaggi, non omettendo di rilevare che l'influenza dell'opera dei missionari ridonda a vantaggio non solo della cristianità, ma anche particolarmente al nostro paese.

L'arcivescovo quindi diede la solenne benedizione ai partenti. Il momento era davvero solenne.

Un'emozione profonda invase tutti i presenti quando furono veduti i missionari abbracciare anzitutto il loro superiore don Rua, ricevendone, con un caldo amplesso, gli ultimi consigli paterni. Poi tutti gli amici ed i compagni andarono a gara per avere da quelli che partivano un saluto, una parola, un abbraccio. E quando i missionari, al momento della partenza, attraversarono la chiesa, a molti cadevano abbondanti dagli occhi lagrime di commozione.

I missionari arrivarono a Genova alla sera. Da Genova la carovana s'imbarcherà per Barcellona, dove l'ha già preceduta monsignor Cagliero e dove si troveranno anche cinque o sei salesiani di Francia diretti per le Missioni d'America. A Barcellona i missionari — preti e laici compresi — si divideranno in due schiere: una per l'America del sud con a capo monsignor Cagliero, l'altra per l'America del nord.

Proroga di validità di biglietti di andata e ritorno. — In occasione delle feste prossimamente ricorrenti, i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 andante dalle stazioni della Rete Mediterranea, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tranvie e Società di navigazione lacuale in corrispondenza, saranno validi per il ritorno fino a tutto il giorno 11 detto.

Dalla proroga di validità di cui sopra saranno però esclusi i biglietti di andata e ritorno festivi in servizio cumulativo col lago Maggiore e col lago di Como.

Un bravo cocchiere. — Iersera intorno alle 19 1/4 il ragazzino Perosino Secondo, d'anni due, sbucato fuori improvvisamente da una bottega del corso Emilia, partì di corsa per attraversare il corso stesso senza badare ad un carrozzone di tranvia che stava passando. Una sua avola, dalla quale si era staccato, visto l'imminenza del pericolo, gli corse dietro e quando stava per raggiungerlo e trattenerlo inciampò e cadde a terra in mezzo al binario facendo pure cadere con lei il piccino. In questo mentre il carrozzone era giunto ed i cavalli stavano per calpestare

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

I giudici avendo acconsentito alla domanda del presidente, questi aggiunse:

— Jacquemin, fate entrare quella donna.

Quell'incidente portò naturalmente una novella emozione nel pubblico.

— Chi sarà quella donna? Che cosa dirà? Verrà a deporre in favore o a carico dell'accusata?

Quelle erano le domande che ognuno nella sala si faceva, mentre s'aspettava l'introduzione della nuova arrivata.

Questa apparì finalmente, e tutti gli sguardi si fissarono su lei.

Era una donna alta, magra, dal colorito olivastro, dall'aria taciturna e un po' selvaggia.

Dopo d'averle fatte le domande d'uso sul suo nome, età, luogo di nascita e averle fatto giurare di dire la verità, il presidente le domandò:

— Che cosa avete da dichiarare alla giustizia?

— Signor presidente, — ella rispose, — ho trovato un oggetto che mi si disse appartenere all'accusata.

— Che cosa è quell'oggetto?

— Una mantiglia.

— Quando l'avete trovata?

— Il 28 maggio, al mattino.

— Il giorno dell'arresto dell'accusata?

— Per l'appunto.

— Perchè non l'avete restituita subito alla famiglia di lei, e non l'avete consegnata ai gendarmi?

— Perchè non sapevo che fosse sua.

— E cosa ne avete fatto?

— L'ho portata qua per mostrarla ai signori giudici.

Posò sul tavolo del presidente un involto dal quale estrasse una mantiglia di lana rossa, guernita di un nastrino di velluto nero.

— Ecco — ella disse, spiegandola agli occhi della Corte.

— Jacquemin, — domandò il presidente al gendarme, — non è questa la mantiglia che vedeste sulle spalle dell'accusata il 28 maggio, sulla strada d'Essarts?

— Sì, signor presidente, — rispose Jacquemin, — le copriva la testa e le spalle secondo la moda del Béarn.

— E voi, accusata, — domandò il presidente a Margherita, — riconoscete questa mantiglia per quella che portavate quel giorno?

— Sì, signor presidente, — rispose Margherita, — è il mio *capulet*.

— Quando e dove lo perdeste?

— Ah! signore, non saprei dirglielo, perchè ero fuori di me; ma sarà certamente nella notte e nel bosco; si sarà aggrappato a qualche ramo.

Allora il presidente, rivolgendosi al testimonio:

— E voi, — domandò, — dove lo avete trovato?

— In un gruppo di canne, sulla riva della Senna proprio di faccia a Saint-Etienne, anzi un lembo era immerso nell'acqua del fiume.

A quella dichiarazione schiacciante un lungo mormorio s'udì nella sala.

— Povera fanciulla, — si bisbigliava da ogni parte, — è perduta!

CAPITOLO V.

La sentenza.

È perduta! Tale era il sentimento generale, sentimento che si leggeva non solo sui volti commossi degli spettatori, ma anche su quelli dei giudici e dei giurati.

Gli è che, davanti a quella prova terribile, scoppiata come un colpo di fulmine sulla testa dell'accusata, il dubbio non pareva più permesso: ella era colpevole.

Dopo un silenzio che si prolungò per oltre cinque minuti, il presidente, dissimulando male la sua commozione sotto una maschera d'impassibilità, interrogò nuovamente la teste Boquet, sola imperturbabile in mezzo all'agitazione da lei prodotta e di cui ella non dimostrava accorgersi.

— Teste, — le domandò, — prima di presentarvi qui superaste quali conseguenze doveva avere sul destino dell'accusata la presentazione di quell'oggetto e l'indicazione del luogo dove lo avete trovato?

— Non sapevo nulla e non so nulla — rispose la testimone, il cui viso freddo e duro pareva di bronzo.

— Chi vi ha esortata a portare quella mantiglia alla giustizia?

— Nessuno.

— Allora come mai ve n'è venuta l'idea?

— Molto semplicemente; avevo chiusa quella mantiglia nel mio armadio, donde la trassi soltanto stamane per vedere se mi riusciva di cavarne un vestitino per la mia bambina; fu allora che una mia vicina la riconobbe per averla vista un giorno sulla testa di una fanciulla che teneva nelle sue braccia la bambina della Marianna Chantard. Pensando potesse essere l'accusata, io partii subito per far parte della cosa al Tribunale, sperando poter rendere servizio alla povera fanciulla.

Era veramente quello il pensiero al quale aveva obbedito quella donna?

Non agiva, al contrario, guidata da qualche suggestione estranea?

Come Luigi Chabot, come Anatolio Lochard, essa inspirava la diffidenza, la ripugnanza; v'era, anzi, nella concordanza di quelle tre deposizioni qualche cosa che mostrava la disciplina; si sarebbe detto che esse fossero state dettate nello stesso ordine, dalla stessa bocca.

— Accusata, — domandò il presidente a Margherita, — avete qualche osservazione a fare sulla deposizione che avete intesa?

— No, — rispose Margherita, senza neppure rialzare la testa, e con accento triste e rassegnato che commosse tutti i cuori; — non sono andata verso la Senna; ho preso, al contrario, la direzione del bosco d'Essarts, e avevo ancora il *capulet* in testa, me lo ricordo, quando attraversai il villaggio. È dunque impossibile che esso sia stato trovato in riva al fiume. Ma a che scopo ripetere tutto ciò? Coloro che hanno decisa la mia morte, perchè è indispensabile per la salvezza della loro causa, trionfano, lo vedo, e io non ho più la forza di lottare. Mi giudichino, mi condannino, non ho più nulla a dire.

Quelle parole, e sovratutto il tono col quale furono pronunciate, distrussero immediatamente nella mente degli uditori l'effetto della deposizione della teste Boquet. Il pubblico dubitò dei fatti i più palpabili, e specialmente dei tre individui che erano venuti a narrarli, e se esso fosse stato chiamato in quel momento a decidere sull'accusata, certamente l'avrebbe assolta.

La medesima impressione si notava nei giurati, ma per essi v'erano austeri doveri da compiere, v'era una alta missione da esercitare; in essi la voce del cuore doveva tacere; per essi v'era la legge da consultare.

Tutto la condannava, la povera accusata! Essa stessa rinunciava a difendersi, tanto vedeva schiaccianti le prove accumulate contro di lei, prove alle quali ella non aveva da opporre che le sue negazioni..... eppure nessuno si decideva a crederla colpevole.

Perciò fu con un vero stringimento di cuore che il procuratore imperiale s'alzò per prendere la parola.

Rispondendo abilmente al sentimento intimo del pubblico, di cui aveva colto tutte le impressioni nel corso del dibattimento, il magistrato fece l'elogio della accusata e s'impietosì sulla sua condizione; ma, passando in rivista tutte le deposizioni intese, giunse a conchiudere che non ve n'era una che si potesse dichiarar falsa e che, nonostante tutto l'interesse inspirato dall'accusata, era impossibile non sentirsi internamente convinti della sua colpevolezza.

Terminando, egli pregò i giurati di resistere ai sentimenti di pietà, di considerare la grandezza del delitto che erano chiamati a giudicare, di ricordarsi, innanzi tutto, che erano là per difendere la morale e la società, e domandò loro l'applicazione rigorosa della legge.

(Continua)

i due cadati quando il cocchiere Prenatto Giuseppe con un rapido ed energico movimento guidò i cavalli da una parte e serrando prontamente il freno arrestò di botto il carrozzone. Si deve unicamente all'abilità del cocchiere Prenatto se non si ha a deplorare una duplice disgrazia.

Morte improvvisa. — Alle ore 15,30 di ieri certa Della Valle Teresa, d'anni 45, [illegible] piazza San Carlo, diretta all'Ospedale di San Giovanni [illegible]

Scoppio di gas in una bottega. — Ieri sera, verso le ore 17,30, nella rivendita di calzolerie in via Venti Settembre [illegible]

Sedare e chi si affitano camere! — [illegible]

Ladri ghiottoni. — I ladri hanno voluto letiziarsi il palato e ci sono riusciti. [illegible]

Furto di mattonelle. — [illegible]

Ladri che si vestono. — [illegible]

I mendicanti. — [illegible]

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione Generale fra gli impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni. — [illegible]

Scuola Gandolfi di ginnastica e di scherma. — [illegible]

Asilo infantile Piazza d'Armi. — [illegible]

Scuola sociale di mandolinisti « Amor ». — [illegible]

Partito dei lavoratori. — [illegible]

Associazione Ombrellai. — [illegible]

STATO CIVILE. — Torino, 1° dicembre 1893.
NASCITE: 29, cioè maschi 17, femmine 12.
MORTI: [illegible]

[illegible]

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Sabato, 2 dicembre.

VITTORIO, o. 20 1/2: *Maryika*, opera.

GERBINO, o. 20 1/2: [illegible]

ALFIERI, o. 20 1/2: [illegible]

BALBO, o. 20 1/2 (Circo Mariani): [illegible]

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese [illegible]

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: Brillantissima comm.; *Excelsior*, ballo. Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE-CAFFE' ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Corro, ventriloquio. Rhetay, danze serpentine. Wolff, istrumentista. Milka e Milda, canzonettiste.

TEATRO GALLERIA NAZIONALE, **500** fantocci. Tutte le sere o. 20 30. Giovedì e giorni festivi rappr. diurna o. 15; venerdì riposo.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 3 dicembre.* Corpo di musica municipale, dalle ore 13 1/2 alle 15 (tempo permettendo), in piazza Carlo Alberto, col seguente programma:

1. *Italia*, marcia, N. N. — 2. Ouverture de concert, G. Parès — 3. *Gargantua*, valtzer, L. A. Villanis — 4. Seconda rapsodia ungherese, Liszt — 5. Fantasia sinfonica, Bossano — 6. *La serre en main*, polka, Fahrbach.

— Corpo di musica militare, dalle ore 15 alle 16 1/2 (tempo permettendo), in piazza San Carlo.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il definitivo colloquio Zanardelli-Saracco. Baccelli e Fortis nel Gabinetto?

2, ore 9,15.

Dopo gli ultimi dispacci che vi ho mandati stanotte, sino a stamane la crisi non ha fatto nessun passo. Il colloquio fra Zanardelli e Saracco, che vi ho preannunziato, ha realmente luogo mentre vi telegrafo. Saracco si è recato da Zanardelli un quarto d'ora fa, e conferiranno certamente quasi tutta la mattinata. Si ritiene che da questo colloquio debba uscire o l'accordo completo fra i due uomini o il rifiuto definitivo di Saracco.

D'altro canto si parla di una possibile entrata di Baccelli nel Gabinetto, ed a questo proposito mi si riferisce che Zanardelli debba avere anche stamane una intervista con lui, la quale sarebbe fissata per le 11.

Il *Popolo Romano* accenna pure brevemente alla probabilità di un colloquio Zanardelli-Baccelli per stamane. Lo stesso giornale constata che si parla con molta insistenza e con vero favore del probabile ingresso di Fortis nel futuro Gabinetto.

Ore 10,40 (Urgenza).

Gli intimi di Saracco stamane ripetono che egli avrebbe intenzione di declinare ogni offerta. Però finora il Saracco si trova in conferenza con Zanardelli e non si conosce nulla di positivo intorno all'esito del convegno.

Il manifesto dell'Estrema Sinistra. I funerali di Sbarbaro.

2, ore 9,55.

L'annunziato manifesto che l'Estrema Sinistra ha deliberato di lanciare al Paese è ormai redatto. Cavallotti lo ha letto ieri sera ai colleghi del Comitato, Bovio, Imbriani e Colajanni. Pare che siano state da questi modificate alcune frasi. Ora il manifesto sarebbe già pronto per la stampa e per procedere a questa si attendono per oggi o domani le ultime firme degli aderenti al manifesto, i quali si ritiene saranno trentacinque o trentasei. I socialisti che si rifiuterebbero di firmarlo, seguendo l'imbeccata del Turati che vorrebbe portare a Roma lo screzio esistente a Milano, sarebbero solo due.

— I funerali del prof. Sbarbaro — le cui spese saranno sostenute dal Municipio di Savona — avranno luogo oggi nel pomeriggio con discreta pompa. Oltre a S. M., che mandò subito a donna Concetta 400 franchi, anche l'Associazione della Stampa le mandò 200. Altre somme manderanno gli amici, massime da Savona, essendo la povera vedova affatto degente.

Gli azionisti del Credito Mobiliare a Genova.

Genova, 1° dicembre.

Gli azionisti del Credito Mobiliare domiciliati nella nostra città tennero quest'oggi un'adunanza nella quale decisero di stabilire dei sindacati nelle diverse Borse, allo scopo di impedire il deprezzamento dei titoli di detto Istituto. Decisero inoltre di agire in conformità delle deliberazioni che sarà per prendere la sede generale di Roma.

Continua intanto vivissima in Borsa l'agitazione. Si dice anche che in seguito alla crisi di questo vecchio e accreditato Istituto il Municipio di Genova abbia subito danni rilevanti, essendo il Credito Mobiliare uno degli Istituti con i quali il Municipio stesso aveva trattato per l'ultimo prestito di 15 milioni da esso fatto.

Questa voce però merita ancora conferma.

Lo scandalo alla Borsa di Trieste.

Trieste, 30 novembre.

(X.) — Vi confermo il mio telegramma. Lo scandalo avvenuto all'odierna Borsa ufficiale fu enorme, e tale che non ha riscontro nelle cronache della Borsa. Oltre duecento persone, composte di banchieri, negozianti, agenti di cambio, *remisiers*, irruppero urlando e protestando contro i direttori della filiale della Banca Anglo-Austriaca, e se non c'è stata colluttazione lo si deve all'intervento della Direzione di Borsa e degli uscieri, nonchè alla dichiarazione dell'*Anglo Bank* che lo chèque emesso dalla Banca Guiccioli sarebbe stato pagato nel pomeriggio. Bisogna sapere che la Casa Guiccioli ha un deposito di 67,000 fiorini presso l'*Anglo* e che è qui protocollata come Ditta indipendente.

I suoi intimi rapporti col *Mobiliare* di Roma non giustificano punto un'odiosità come quella commessa dall'*Anglo*, ed è per questo che la Borsa protestò con tanta violenza. Dall'altro canto la Direzione dell'*Anglo* cerca di giustificare il suo procedere adducendo che essa è creditrice verso il *Mobiliare* di una somma rilevante circa mezzo milione di lire.

Causa lo scandalo summenzionato e causa l'impressione prodotta dalla notizia di Roma sul *Mobiliare* la Borsa trascorse agitatissima e senz'affari.

Il nuovo Gabinetto francese.

PARIGI (S.g.) 2. Perier si recherà stamane all'Eliseo per informare Carnot che i negoziati per la composizione del Gabinetto sono ultimati. Il Ministero è composto come fu già telegrafato, eccetto le seguenti modificazioni: Viger, agricoltura; Lefèvre, marina; Marty, commercio; Jonnart, lavori.

I nuovi ministri decisero di accettare la discussione immediata dell'interpellanza sopra la formazione del Gabinetto, appena sarà presentata alla Camera.

Un attentato contro il principe di Bulgaria?

COLONIA (S.g.) 2. La *Kölnische Zeitung* ha da Sofia che l'ex-ufficiale bulgaro Iwanoff fu arrestato per attentato contro il principe.

Uno scontro ferroviario a Genova.

Genova, 1° dicembre.

Questa mattina alle 10,05 il treno merci 1211, diretto a Spezia, appena fuori della stazione Brignole, dalla quale era partito, entrò, in seguito ad un falso scambio, sopra un binario morto lungo il quale stazionavano due vagoni vuoti, recanti i numeri 70,804 e 78,728.

Il macchinista del treno merci, appena avvertito il pericolo, diede subito il contro-vapore, ma non riuscì per questo ad evitare lo scontro; che fu violentissimo, ed in seguito al quale i due vagoni vuoti furono sbalzati al di là della scarpata con la quale il binario morto finisce, sopra un terrapieno ivi esistente.

Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone. Il danno riportato dai due vagoni investiti ascende ad oltre 1000 lire.

Il treno merci ritornò subito in stazione e potè ripartire dopo pochi minuti per la sua destinazione.

Il disastro di Limito

Impressioni — I funerali.

Milano, 1° dicembre.

(*Vice-agh.*) — Di questo disastro propriamente americano, di questa vera ecatombe umana, può avere un'idea soltanto chi, sospinto dalla necessità o trascinato, come me, dal dovere, si trovava sul luogo all'indomani della notte in cui successe la catastrofe.

Una folla religiosamente silenziosa, trattenuta senza fatica da pochi carabinieri e qualche guardia di P. S., se ne stava attonita, raccapricciata dinanzi a quella montagna di rovine ferrate, distraendosi, di tratto in tratto, fremente, per guardare un pezzo irriconoscibile di carne umana carbonizzata, una testa, un braccio calcinato, che venivano estratti di sotto alle pesanti macerie, e deposti pietosamente sur una barella per essere trasportati al cimitero. Quivi si riepilogavano scene strazianti di parenti, di qualche sposa, di qualche padre, che piangendo, strillando si abbassavano convulsi a vedere se fra quei miseri avanzi potevano riconoscere i loro cari.

La rattristante esposizione cadaverica si completava nell'angusta camera mortuaria del cimitero stesso, nella quale giacevano a [illegible] le salme dei ferrovieri Pezzani, Ghezzi e Berto, dai volti orribilmente contratti per la violenta morte, coi petti e le membra sfracellati. Frammezzo a questi cadaveri, ai loro piedi, era stato collocato il corpicino del bambinello di undici mesi, lasciato con la mamma sua — quella povera slava che trovasi all'ospedale — fuori della vettura al momento dello scontro.

In una parola, qualche cosa di spaventosamente orribile, uno spettacolo che lascierà nella mente di chi l'ha visto una rimembranza delle più tristi, incancellabile!

* * *

Il lavoro per lo sgombero della linea — al quale attendono circa 50 operai — continuò nei giorni scorsi e procedette alacremente anche durante la notte al chiaro di torce. Soltanto domani però si potrà avere, credesi, completamente riattivata la linea.

L'altra sera frattanto giunse a Milano il commendatore Borguini, direttore generale della Rete Adriatica. Egli s'intrattenne ieri a lungo col comm. Brambilla, vice-presidente del Consiglio d'amministrazione, e col comm. Landau, direttore dei trasporti, dando disposizioni pei funerali di qualcuna fra le vittime, parlando di sussidi alle famiglie di queste, e impartendo istruzioni per una inchiesta amministrativa, che incominciò stamane a Limito sotto la direzione del cav. Spongia, sotto-capo servizio della direzione dei trasporti.

I funerali del macchinista Valtorta Giovanni vennero fissati per domattina. Il carro sarà di seconda classe, con fiori e musica. Interverranno le rappresentanze dei diversi servizi della Rete e quelle del personale delle stazioni vicine. Le spese saranno, s'intende, a carico dell'Amministrazione dell'Adriatica.

I funerali del controllore Achille Toniolo — rimasto carbonizzato e identificato perchè gli si trovò, various particolare, il portafogli — si faranno domenica a Codogno, dove il poveretto abitava con la famiglia.

In quanto ai funerali degli altri riconosciuti si presume che se ne occuperanno le rispettive famiglie.

Il seppellimento dei resti carbonizzati seguirà dopo il nulla osta dell'Autorità giudiziaria.

L'inchiesta governativa s'è fatta ieri, in seguito ad una sollecitazione telegrafica dell'on. Engel al ministro dei lavori pubblici.

Il comm. Borguini è ripartito iersera per Firenze.

* * *

Quanti sono stati propriamente gli infelici che hanno perduto la vita in questo infernale incidente non si potè proprio con sicurezza affermare, nè probabilmente si riuscirà a stabilire. Si dice che siano ventitre; ma chi può raccapezzarsi frammezzo a quel cumulo di frammenti umani, i più irriconoscibili quali anche per tali!

Un superstite, un emigrante riferisce che la sera del disastro egli acquistò e distribuì ai suoi cinquanta compagni di viaggio il biglietto ferroviario, e aggiunge che, scampato non sa nemmeno lui in che modo da quella strage, non trovò più alcuno dei suoi amici!

I feriti giacenti ai nostri ospedali, come pure la signora Franlin — che dicesi intenda chiedere trecentomila lire d'indennizzo — continuano a migliorare.

BORSA UFFICIALE
2 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio **94 30.**

Prezzi normali per contanti:

Hambro	100 —	Id. Credito Ligure	260 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	236 —
Banca Nazionale	1010 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Banca d'Italia	1015 —	Id. Coton. Novarese	280 —
Credito Mob. Ital.	140 —	Id. Cartiere Merid.	[illegible] —
Banco Sconto Sete	[illegible] —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Torino	245 —	Canali Cavour	677 —
Banca Tiberina	0 —	Ferrovie Romane	294 —
Banca di Vercelli	87 —	Id. Meridionali	306 —
Credito Industriale	150 —	Id. Sarde (Serie A)	300 —
Soc. Lavori Pubbl.	40 —	Id. Id. (Serie B)	300 —
Soc. Ital. Gas	710 —	Id. Id. (1879)	318 —
S. Cons. Gas-Luce	207 —	Id. Vittorio Emman.	304 —
Soc. Cartiera Ital.	380 —	Id. Savona	508 —
Soc. Calci Casale	70 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	295 —
S. Acqua pot. Tor.	620 —	Id. Soc. Sardegna	190 —
S. G. Imm. Agric.	45 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	440 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	140 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Ferrovie Meridion.	608 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	460 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Prestito prov. Aless.	405 —
Idem (bollate)	80 —	Id. id. di Salerno	415 —
Ferrovie Biella	405 —	Id. id. di Torino	450 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	320 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	315 —
Idem (2ª emiss.)	312 —	Strade ferr. Tirreno	456 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
M. Lane Borgosesia	310 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Credito Merid.	10 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	487 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	[illegible] —	CARTELLE	
Idem (2ª emissione)	300 —	Fondiarie S. Paolo 5	506 —
Id. It. Ferr. Sicule	600 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	100 —	Id. Banco Napoli 5	425 —
Id. Risan. e Costr.	516 —	Id. Banca Naz. 4	497 —
Id. It. Elettr. Cruto	485 —	Id. Id. Id. 4 1/2	492 —
Id. Offic. Savigliano	350 —		

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 2 1/2	114 27 1/2	114 37 1/2	— — —
Svizzera	— 4 1/2	114 22 1/2	114 32 1/2	— — —
Londra	— 8	28 81 —	28 83 —	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — —	— — — —
Germania	— 5	— — breve	141 75 —	141 85 —
		lungo		— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 2 dicembre. — L'Italiano ieri sera al Boulevard segnò 81 95!

Questo prodigioso aumento nelle condizioni nostre presenti, peggiorate ancora dal sordo tenebroso lavorio di demolizione che si cercava d'avviare, giunge come grande moderatore delle intemperanze del ribasso e riconduce la calma e la tranquillità tanto necessarie ad un assetto serio e riparatore.

Stamane la quota dirà come siensi da ieri modificate le disposizioni del mercato, e come il cambio a 114 32 coopererà al miglioramento.

Esasperatamente convien persuadersi che la burrasca passata lascia incolumi gl'interessi degli altri stabilimenti della città che vivono solidi e robusti di vita propria, e non temono le aggressioni vigliaccamente nascoste, nè quelle palesi.

Rendita per contanti 94 30, 94 33.
Rendita fine corr. 94 45, 94 50, 94 55.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B.d'Italia	1060 —	— —	C. Cavour	578 —	— —
Ferr. Mer.	615 —	617 —	Cr. F. S. P.	505 —	506 —
Ferr. Med.	496 —	— —	Sarde C.	206 50	— —
C. Mob.	165 —	170 —	Ferrov.	298 —	— —
Torino	240 —	— —	F. Sic. 4 0/0	437 —	— —
Ind.	152 —	160 —			

Obbl. Banco Napoli 435.

Borsa di Parigi *del 1° dicembre.*

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	81 20	81 45
» Francese 3 0/0	99 25	99 57
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	98 90
» Id. 4 1/2 0/0 [illegible]	104 [illegible]	105 27
Rendita Inglese	— —	98 1/8
» Spagnuola	61 5/16	61 50
» Turco Nuova	23 40	23 40
» Egiziano 6 0/0	— —	512 50
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	307 50
» Meridionali Azioni	528 —	532 —
Banca di Francia	— —	4130 —
Canale di Suez	— —	2740 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	83 50	83 00

Vienna, 1°.

Mobiliare	349 75	Cambio su Parigi	124 75
Lombarde	101 87	Cambio su Londra	124 70
B. Anglo-Austr.	152 —	Lire italiane	48 —
Austriache	310 75	Rendita Austriaca	97 25
Banca Nazionale	1001 —	Id. in carta	97 90
Napoleoni d'oro	9 915	Union Bank	254 25
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	117 [illegible]
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 1°.

Mobiliare	205 00	Cons. Pruss. 4 0/0	106 70
Austriache	— —	» 3 1/2 0/0	99 00
Cambio su Londra	20 20 5	Prest. Or. Russo	— —
Lombarde	42 70	Cambio su Italia	60 80
Rendita Italiana	80 —	Rublo	214 50
Id. fine mese	80 —	Mediterraneo	84 [illegible]
Turco nuovo	22 20	Meridionali	106 10
		Cambio su Parigi	80 60

Londra, 1° (Chiusura).

Consolid. Inglese	[illegible] 3/16	Egiziano 1893	101 7/8
Rendita Ital.	81 1/4	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	—,—
Argento fino	31 15/16	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Spagnuolo	61 15/16		
Turco nuovo	22 3/16		

Genova, 1°.

Rend. Ital. cont.	93 00	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	93 00	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1050 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	165 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	602 —	Nav. Gen. Ital.	108 —
» » Medit.	491 —	Raffin. Lig. Lomb.	251 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos-Ayres, 30 novembre. Oro. Pezzi 340 carta per 100 pezzi oro.

Trieste, 30 novembre.

(X.) — I possessori di rendita italiana si accordarono fra loro e trasmisero ieri al regio console d'Italia un *memorandum* corredato da centocinquanta firme, col quale chiedono al Governo italiano l'istituzione di una sede di pagamento a Trieste per i prossimi tagliandi, o almeno l'autorizzazione al console di assumere gli *affidavit*, e ciò allo scopo di evitare ai possessori gli oneri della spedizione dei titoli alla più prossima sede di pagamento. Essi sperano che l'importante piazza di Trieste, che ha fatto tanti sacrifici per sostenere i valori italiani, verrà presa nella debita considerazione. Fra i centocinquanta firmati figurano in prima linea le quattro principali Banche di Trieste; i grandi capitalisti. Ci sono anche degli i. r. consiglieri di Governo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) dicembre		30	1°
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	43 10	43 00
» — per gennaio	»	43 25	44 —
» — pei 4 primi mesi	»	44 —	43 50
» — a 4 mesi da marzo	»	44 00	44 75
Mercato fermo.			
Zuccaro rosso 88 disp. a pel corr.	Fr.	34 75	34 75
» *raffinato* id.	»	110 —	110 —
Mercato sostenuto.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	36 35	36 00
» a 4 mesi da marzo	»	37 —	37 25
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (*sera*) dicembre 30 1°
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani sostenuta — Egiziani e Surate calme. — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	[illegible]
per la consumazione	» »	11,000	9,500
Importazioni	» »	38,000	25,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 10/32	4 11/32
per ottobre-novembre	»	4 10/64	4 11/32
per dicembre-gennaio	»	4 10/32	4 12/32
per febbraio-marzo	»	4 28/64	4 27/64

Rapporto settimanale delle vendite.
Cotoni — Vendita generale della settimana balle 68,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 55,000.
Importazione della settimana Balle 229,000
Deposito » 1,006,000

ANVERSA (*sera*) dicembre 30 1°
Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 11 1/2 11 1/4
» » pei 3 mesi primi » 11 3/4 11 5/8
Mercato calmo.

MANCHESTER (*sera*) dicembre 1°
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

HAVRE (*sera*) dicembre		30	1°
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,700	2,700
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	5,000
Mercato appena sostenuto.			

BREMA (*sera*) dicembre		30	1°
Petrolio — Mercato fermo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 90	4 90

MAGDEBURGO (*sera*) dicembre		30	1°
Zuccaro di barbabietola — Mercato debolissimo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk	12 45	12 50

MARSIGLIA (*sera*) dicembre		30	1°
Frumenti — Importazione quintali		16,868	7,875
Vendite		28,500	5,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		29	1
Cambio su Londra	D.	4 83 1/2	4 23 1/4
» su Parigi	»	5 20	5 20
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 1/16	8 1/16
» a New Orleans	»	7 1/2	7 9/16
Entrate cotoni in giornata balle N.	»	38,000	65,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000	38,000
» pel Continente	»	8,000	18,000
Entrata Cotoni nella settimana	»	——	262,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	——	117,000
» pel Continente id. id.	»	——	50,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	——	1,011,000
Frumento rosso	D. »	0,68 1/4	0,681/2
Grano turco	»	0 45	0 45
Farine extra	»	2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	»	3	3
Caffè — Mercato calmo			
— Rio fair	C.	19 1/8	19 1/4
— » good	»	nominale	17 40
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3	3

Osservatorio di Torino. — 1° dicembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +2.5 Massima +7.9.
Acqua caduta millim. 3.6.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (45)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

Adriano di Vanzy, anche lui, aveva scritto, l'indomani della sepoltura della signora di Montinelle. Méryem non lesse quella lettera che molte settimane dopo, tutta sorpresa di trovarla in una cartella di cuoio di Russia dove l'aveva messa con altre non dissuggellate e ricevute pure nei primi giorni del suo lutto.

Adriano, scrivendo, aveva obbedito al suo primo slancio d'egoismo. Per lui, il suicidio d'Edith era un fatto spiegabilissimo. Meglio di chiunque egli aveva visto la ragione e la volontà della giovane signora disfarsi giorno per giorno. Ben sovente egli aveva temuto che, in uno di quei momenti d'esaltazione che le erano tanto frequenti, la sua ragione scomparisse completamente ed ella non commettesse, nella sua irresponsabilità, qualche azione terribile. Aveva avuto paura per la vita di Méryem.... La povera pazza si era uccisa in luogo di uccidere la sorella; non v'era in ciò che l'ammissibile. Ma, alla scomparsa, Méryem rimaneva la balia, senza che nulla la difendesse, dalla passione del cognato, l'orribile fine della sorella,

della moglie, li separerebbe certamente per qualche tempo; ma perchè Edith s'era suicidata, essi non cesserebbero d'amarsi, e il giorno verrebbe presto in cui, calmati entrambi, rientrerebbero assieme nella loro via d'amore.

E il signor di Vanzy s'accorse presto che, sebbene, in un tempo, allorchè consigliava il divorzio alla signora di Montinelle, avesse ammesso con una certa calma la possibilità del matrimonio di Renato con Méryem, allorchè l'ipotesi si mutava in fatto probabile, in fatto prossimo, essa gli diveniva insopportabile. Certamente, si diceva, ella non sarebbe felice in una tale unione, la creatura dall'anima dolorosa. Nonostante tutto, la morta non verrebbe a dimorare fra loro? E poi, quella passione, cessando d'essere colpevole convenzionalmente, non le sarebbe sempre moralmente nelle sue origini? Non sarebbe così che giudicherebbe Méryem, più tardi, troppo tardi? E Adriano pensava che, offrendo ancora una volta il suo affetto sicuro, aveva una probabilità che la fanciulla lo accettasse per trovare la calma, la protezione, per riparare il suo cuore stanco del lungo soffrire.

Senza insistere, con parole semplicissime, le esprimeva il suo affetto. Méryem era convalescente allora e così debole che appena poteva reggersi in piedi. Ella aveva pianto leggendo la lettera; poi aveva sorriso tristemente, rispondendo: « Venga a vedermi fra due anni. » Fra due anni!.... Era tanto certa di non trovarsi all'appuntamento!

Ma i giorni erano passati. Ella s'era rimessa a vegetare nella magra esistenza di pianta all'ombra di un'alta muraglia scura. Assorta, concentrata in sè, ella non aveva più pensato al signor di Vanzy.

Tuttavia egli riapparì nella sua mente un giorno in cui, ginocchioni, curva, umile, ella pregava.

Era ritornata, ma in un sentimento tutto differente, alla fede che la faceva, una volta, l'anima tanto robusta. Non cercava consolazioni, sapeva che non ve n'erano per lei; implorava soltanto la forza di portare senza lagnarsi il suo enorme rimorso. S'umiliava davanti a Colui che giudica e lo pregava con tale fervore, con tale esaltazione, che cadeva qualche volta in convulsioni.

Durante una di quelle orazioni interne nelle quali rimaneva smarrita per delle ore, una idea passò, fiammeggiante, nel suo pensiero: *Riparazione*.

Quella idea sparì con altre idee febbrili. Ma ritornò, potente, ed ella la intese come se una voce la avesse pronunciata proprio presso di sè. Susurrava al suo orecchio durante le lunghe notti che ella passava ad occhi aperti, guardando, nelle tenebre, il volto livido della sorella morta e le macchie gialle delle sue labbra..... *Riparazione!* Che cosa significava, per lei, quella parola? Che cosa poteva mai riparare di ciò che aveva commesso?

Sotto l'irritazione della parola incessantemente intesa, ella fu presa da una grande agitazione. Allora nelle sue preghiere ella supplicò la Bontà infinita, se era lei che le aveva mandata l'ossessione di quella parola che diveniva idea, di suggerirle un sacrifizio, d'indicarle una via da seguire.

Sacrificarsi fin del bene facendosi del male..... era in ciò, forse, che troverebbe la forza di sopportare la vita.... Rammentò una frase [illegible] non sapeva più dove: « *Bisogna soddisfare il Signore per le nostre offese.* » La strana formula s'impresse nel suo cuore indistruttibilmente..... Ma dove era quel sacrifizio?

Fu mentre tutto il suo essere era lanciato verso Dio in una invocazione ardente, che il nome di Adriano di Vanzy la colpì come l'aveva colpita la parola: *riparazione*.

Per molti giorni ella impedì al suo spirito di esaminare i pensieri che quel nome evocava. Tutto il suo essere si rifiutava, d'istinto, a ciò che ella intravedeva. Ma ciò la inseguiva anche senza tregua e ritornava, nella oscurità delle lunghe notti, a bisbigliare al suo orecchio. A quella ossessione ella cedette.

Era quello il sacrifizio supremo! la vendetta di Dio! Essere la moglie di quell'uomo che ella non amava, subire il suo amore, dominare la rivolta del suo cuore e della sua carne..... la sua carne che aveva chiamato l'adulterio, e quale adulterio! il suo cuore che s'era inebbriato d'ineffabili, d'infami dolori!

Allora, davanti alla possibilità di darsi, si risvegliò il ricordo del morto sconosciuto, di Renato, di cui ella credeva aver tutto dimenticato. Ora per ora, i due anni del loro amore si spiegarono brutalmente chiari; le infinitamente piccole circostanze di cui ella aveva tanto sofferto e tanto goduto uscirono, tutte frementi di una vita febbrile, l'una dopo l'altra, dall'ombra dove parevano sepolte. Ella sentì sulla sua fronte le labbra di Renato; ogni sera ella subì la breve scena del loro addio sul grande scalone deserto; la voce di lui suonò in tutti i silenzi. La notte, mentre nel fondo buio della sua camera gli occhi d'Edith la guardavano sempre, ella sentiva il soffio caldo di Renato correre sulla sua pelle, che, per orrore, si contraeva..... E come ad ogni minuto ella ricordava il suo delitto e si vedeva nell'atto di versare il veleno per Edith, ad ogni minuto, convulsa di dolore, ricordò il suo amore consentito dal suo cuore, rifiutato dalla sua carne.

E sarebbe così, peggio forse, quando fosse la moglie dell'uomo che non amava, che non amerebbe mai.... Ebbene, sarebbe sua moglie!

Allora le sue torture divennero indicibili. Qualche volta, non potendo più portare quella croce, si metteva a sperare che il signor di Vanzy non l'amasse più, la dimenticasse. Due anni sono lunghi! Tante cose attraversano la vita, spezzano le fibre che legano le anime.... In quel gran silenzio che era fra loro si spegnerebbe certamente quell'amore che le faceva quasi tanta paura quanto l'eterno abisso che si sentiva spalancato davanti.

Due anni!.... Il signor di Vanzy non verrebbe forse nemmeno all'appuntamento.... Qual compenso le sarebbe dato per tutto ciò che aveva già sofferto dopo l'accettazione del sacrifizio. Ella avrebbe fatto ciò che poteva fare per umiliarsi.... Dio permetterebbe almeno che ciò le fosse risparmiato.

(Continua)

PREMIATO STABILIMENTO A VAPORE DI

COSTRUZIONE con SEGHERIA

di GARETTO PIETRO e FIGLI

Torino - Corso Principe Oddone, 68 (Barriera di Lanzo) - Torino

Costruzione e riparazione di **carri** con o senza molle e mozzi di ferro; carrettoni, carretti, carriuole ed attrezzi per imprese.

Grande Magazzino di Legnami nazionali ed esteri, **specialità in legnami di rovere,** tavole di pioppo larghe sino a venti oncie per costruzione di navazze. Assume qualsiasi fornitura in genere di **carradoria** ed in **legnami** su misure ordinate; pronta e precisa esecuzione.

LEGNA DA ARDERE

di rovere stagionata, tagliata corta per uso *franklin* e cucina a L. 3 00 il quintale, resa a domicilio nel cortile. — Per grosse partite prezzo a convenirsi.

Magazzino succursale: via Bertola, 47. 4413

LANGEN & WOLF — Milano

Fabbrica Italiana dei Motori «OTTO»
40,000 Motori in attività
Concess. esclus. dei Motori «OTTO» in Italia.

Motori a gas verticali ed orizzontali da 1/2 a 200 cavalli — Motori a petrolio e a benzina — Apparecchi per la produzione di gas economico per impianti di grandi forze — Trasmissioni americane e puleggie di ferro in due pezzi — Impianti idraulici — Pompe, ecc.

Rappresentante per il Piemonte: Sig. **AYMONINO**, via Roma, n. 4 — **Torino.** 2930 M

La premiata Manifattura di Carrozze

BOCCARDI e ALESSIO

TORINO — Via S. Secondo, 35

è provvista di eleganti vetture nuove di ultima novità, come: **Coupés 3/4; Mylords, Break, Charrettes e Paniers.**

PREZZI CONVENIENTI. 4306

13 — Corso Oporto — 13

DENTI e DENTIERE AMERICANE

senza molle nè uncini

Sistema speciale del Chirurgo Dentista Americano

A. BETTMANN

13 — Corso Oporto — 13.

A scanso d'equivoci il suddetto notifica che non esiste altro **Bettmann Dentista** fuorchè lui solo.

13 — Corso Oporto — 13. C 4820

Incanto volontario.

Il giorno **9 dicembre corr.**, alle ore **10**, nello studio dell'avvocato CHIESA in Torino, via Pietro Micca, N. 21, p° 1°, si procederà alla vendita per incanto volontario dei seguenti stabili siti in Torino, e cioè:

1° Corpo di fabbrica sul corso Massimo d'Azeglio, N. 74, angolo via Monti, al prezzo di L. 70,000;

2° Terreno fabbricabile sul corso Massimo d'Azeglio, attiguo alla precitata casa, di mq. 1400, al prezzo di L. 9100;

3° Terreno fabbricabile sul corso Massimo D'Azeglio, angolo via Petrarca, di mq. 2048, al prezzo di L. 21,298. C 4'22

Il tutto sotto le condizioni di cui in bando 20 novembre 1893.

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.

Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p° terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 4014

COMPAGNIA di NAVIGAZIONE — LA LIGURE BRASILIANA

AMBURGHESE-AMERICANA

Da Genova a New-York

Agente Generale FEDERICO SCERNI - Genova

VIAGGIO IN SOLI 9 GIORNI

coi grandiosi piroscafi

COLUMBIA - Partenza 19 dicembre 1893
NORMANIA » 4 gennaio 1894

Per passeggeri di 3ª classe e qualunque schiarimento rivolgersi:

Al signor EMILIO ODERO **Genova.**

COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE
Pel Brasile e Plata
Per Montevideo e Buenos-Ayres

GIULIO CESARE
Partenza 5 gennaio 1894
ROMOLO
Partenza 5 febbraio 1894
ATTIVITÀ
Partenza 5 marzo 1894

Per imbarco passeggeri e schiarimenti rivolgersi:

Al signor EMILIO ODERO **Genova.** 4417

CITTÀ DI TORINO

Da affittare al presente un *Serbatoio da ghiaccio* della capacità di miriagrammi 25,500, in via Pescatori, n. 1. — Per le trattative rivolgersi al civico Ufficio di Economato. 4403

DA VENDERE IN PINEROLO

Ufficio di procuratore favorito da distinta clientela e munito di opere legali le più ragguardevoli. Per le volute informazioni e per le trattative rivolgersi al causidico collegiato MAURIZIO SARDI, casa del Teatro, p° 2°. C 4500

G. MOLA - TORINO

CASA FONDATA NEL 1862.

Premiato alle Esposizioni mondiali di Parigi, Vienna, Melbourne e Chicago 1893 (1° premio). — Due Medaglie d'oro e Diploma a Genova e Palermo 1892 - Medaglia del Ministero per la Esportazione.

Primo Stabilimento italiano a vapore

per **Organi da Chiesa** finiti e da costruirsi sopra qualsiasi progetto. Lavori garantiti della massima perfezione tecnica e forniti di tutte quelle innovazioni che un'esperienza di oltre 80 anni, principiata nelle migliori fabbriche estere, potè riconoscere di veramente pratica utilità.

Riparazioni e rimodernazioni d'organi antichi.

Harmonium in 5 modelli diversi.

Pianoforti a coda, verticali e di lusso a corde incrociate, telaio in metallo.

Esportazione per qualunque clima.

Prezzi limitati. Cataloghi e progetti a richiesta

20 novembre 1893 — Inaugurazione a *Venaria Reale* del **grandioso organo** costrutto nello Stabilimento. 4250

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in **cinti erniari** fatti anatomicamente, garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione senza recar incomodo. — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere,** ecc., ecc.

NB. *Si spedisce franco l'istruzione ed i prezzi dei Cinti e delle Calze.* 1617

AGENDA 1894

ANNO XXV

per Legali, Amministrazioni, Commercio e Famiglie.

Edizione a 1 giorno per pag. con colonne per conti	L.	4 —
» 1 » » liueate solo orizzontalm.	»	3 50
» 2 » » con colonne per conti	»	2 50
» 2 » » lineate solo orizzontalm.	»	2 —
MEMORIALE a trimestre, tascab., form. piccolo	»	1 —
» » » grande	»	1 20
» » uniti » in pelle	»	3 50

Aggiungendo L. 0 60 si spedisce per pacco postale. — Presso

C. SIMONDETTI e FIGLIO, via Po, n. 11. 4357

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento

Via Po, n. 25, piano nobile.

Oggi e domani, ore solite, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 8614

FORNITORE BREVETTATO

DI S. A. IL DUCA REGNANTE
DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si versa 10 grammi circa di Acqua Colonia Orientale sopra un piccolo piatto e si accende, lasciando tutto bruciare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 8 cucchiai di Acqua pura.

AVVISO IMPORTANTE.

L'Acqua Colonia Orientale non è un profumo sfacciatamente forte, per conseguenza non può piacere che alle persone che sanno distinguere il fino e delicato dal penetrante. Specialmente si conoscerà la straordinaria finezza dell'**Acqua Colonia Orientale,** versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi, o 20 a 30 grammi nel bagno, così si sentirà il **profumo d'un vero bouquet di fiori.** Anche per spruzzare, disinfettando le camere, l'**Acqua Colonia Orientale** si distingue da qualunque altra acqua, perchè vaporizzata, può sviluppare la sua estrema bontà. La Ditta fabbricatrice tiene per la vendita appositi **spruzzatori di metallo** sistema pompa, che possono applicarsi a qualunque bottiglia e che costano L. **2,25** franco nel Regno.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, ed esigere la marca Gustavo Hermann sul collo delle bottiglie. 4140

Si vende in **Torino** presso G. CORNAGLIA, piazza Carlo Felice — G. GATTI & C° — VITTORIO SAMPO'

Progresso innegabile!

Le Minestre istantanee

MAGGI

colle quali, con una tavoletta di soli *15 centesimi,* si può fare col brodo od anche coll'acqua sola, una ***squisita minestra per due porzioni.*** Sono di tale bontà e comodità che basta provarle una volta per poi tenere sempre in casa un piccolo assortimento di dette

Minestre Istantanee MAGGI.

Vendonsi presso tutti i Droghieri e Salumieri del Regno

Rappresentante generale per l'Italia

C. V. LUCHESCHITZ — Milano — Via S. Pietro all'Orto, 16. 4403 M o

CHIVASSO

Albergo del Moro

avviatissimo, già aperto da 80 anni, da rimettere. — Rivolgersi in **Torino** presso il rag. BOTTINO, via Arsenale, 2. C 45..

Vendita: **Torino,** *G. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino — Torino.* — **Roma,** *Carlo Bode,* ed in tutte le principali farmacie e droghierie. H 4946 V

RIVELLA B[ne]

TORINO - Strada al R. Parco, 1 - TORINO

Avendo fatto importanti acquisti agli ultimi incanti di Londra di PELLI PER PELLICCIERIA, avverto la mia Clientela di avere i più svariati articoli pronti a qualunque richiesta. 4328

Articoli per illuminazione

Becchi per gas

TUBI CRISTALLO E MICA

Riflettori ferro smaltato

per gas e luce elettrica

FUMINI SMALTO E DI MICA

RIFLETTORI A SPECCHIO

GLOBI alabastro per lampade ad arco delle maggiori grandezze. 4029 M

Via Pietro Verri, 10 interno.

L. 0 70 il chilo — L. 6 50 il miria.

LE PÈRE ÉTERNEL SAVON GARANTI PUR — MARSEILLE

Deposito per l'Italia PAOLO BAIARDINI TORINO Via Alfieri, 1.

1893

Scadenza di fatali.

Alli 6 corr. dicembre scade il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto al prezzo per cui vennero deliberate le seguenti case in Torino:

Casa in via Principe Tommaso, N. 4, deliberata al prezzo di lire 108 mila.

Casa in via Pio V, N. 16, deliberata per L. 56 mila.

Informazioni presso Molteni, sequestratario giudiziale delle medesime. — Studio procuratore Bruniano, via Stampatori, N. 4. C 4510

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola
Guarigione sicura.

ACQUA DIVINA

esperimentata
all'Ospedale Magg. di Milano — 30 anni di successo —
Flacone L. 1,50, franco nel Regno L. 2,50. Spedire vaglia *Farmacia Bolle,* via Broletto, 12 — Milano. 4803 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Nera. Prego Stenio di leggere attentamente il Sap. di Mag. e fare come dice. Mig. è molto triste pensando non potrà abbracciarla. C 4523

D. Tremo sia un sogno. C 4524

Fabbrica di Camicie

su misura

RUFFATTI GIUSEPPE

Via Accademia delle Scienze, 2 **Torino.** C 4913

Finalmarina. *Stag. invernale.* Appartamenti grandi e piccoli ammob. Bella posiz. a mezzogiorno, a mare. — Scriv. *Maggi Antonio.* 3/83 U

Elegante palazzina *da vendere o da affittare.* — Via Legnano, 24, visibili dalle 14 alle 16. C 4861

Denaro per mutui con ipoteca, sconti, anticipazioni. — Rossi, via Po, 39. C 4485

Cercasi

per un importante magazzeno di Genova una direttrice di provata abilità nell'articolo camicie da uomo (*taglio e confezione*) esclusivamente. Inutile offrirsi senza profonda conoscenza dell'arte.

Scrivere G. L., fermo in Posta, Genova. C 4515

100,000 lire.

Persona seria di lunga pratica commerciale desidera impiegarsi in qualche industria o Casa commerciale in Torino apportando subito detto capitale purchè garantito. — Scriv. Cassetta 50, Haasenstein e Vogler, *Torino.* C 4462

Matrimonio.

Farmacista ventottenne, proprietario farmacia e stabili, con buone referenze, desidera contrarre matrimonio con giovane signorina di bella presenza e con dote di non meno di L. 30 mila. Massima segretezza. — Lettere e fotografie alle iniziali C. O.800, fermo Posta, Torino. C 4430

RÉGINA Cipria sopraffina.
RÉGINA Bouquet, Estratti.
RÉGINA Sol. Olio sopraffino.
RÉGINA Elisire Dentifricio.
RÉGINA Sapone.

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS M 4342

COMPERANSI

Arazzi, Tappezzerie antiche. Schiarimenti e prezzi *A. Veganbes,* 40 corso Vitt. Eman., Torino. C 4561

Signorina distinta

istruita nell'italiano, francese, musica e lavori, desidererebbe occuparsi per qualche ora del giorno come **dama di compagnia** presso persona molto seria anche attempata. — Scrivere sig. DELFINO, fermo Posta, Torino. C 4487

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Introuvable Nullepart.

Curiosités. Livres, etc., etc. Dernières nouveautés. Gd Catal. 50 c. — APPY & Cie, **Amsterdam.** 4340 M

GRANDE BARZIA
per la distruzione dei

SORCI

D. Mondo, via Ospedale, 5. *Capurro,* droghiere, via Roma, 2. *Zapegni,* via Mazzini, 20. 3412

Si avverte

chi desidera una **buona pensione** in famiglia, come pure camere *eleganti* con tutto il confortabile, si rivolga in via Bogino, N. 17, piano 2°, signora Patriotti. C 4436

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** ***si affittano mobili.*** C 4532

Contrabassisti!

Da vendere due **contrabassi** garantiti dei seguenti autori: Testore, Amati. — Rivolgersi dal portinaio via Sacchi, 18. 4241

Guadagno

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3725

LEGNA DA ARDERE

di rovere, stagionata, segata corta, a L. 3 50 al quintale, resa in cortile. Sconto per grosse partite. GALLI, via Cellini, angolo via Ormea (Barriera di Nizza). C 4448

Dr LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**

Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27

Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 5.

VILLACABRAS

SORGENTE PURGATIVA NATURALE

Opera mediante piccole dosi senza cagionar mai coliche o stitichezza. — **La sola fra le acque** purgative **naturali** oggi in uso che sia filtrata secondo Pasteur prima di metterla in bottiglie e così purificata d'ogni microbi, senza nuocere alle sue preziose qualità.

In tutte le farmacie.

Ingrosso { **PAISSA F.lli** Piazza San Carlo, n. 8 } Torino. 4149

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.

TORCE A VENTO.

Ferrino Cesare, via Nizza, 107, ***Torino.***

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.